

# PUC

PRELIMINARE DI PIANO

## Piano Urbanistico Comunale

**Comune di Sant'Egidio del Monte Albino**

Provincia di Salerno



Sindaco:

**sig. Nunzio Carpentieri**

Assessore Urbanistica:

**avv. Antonello Matrone**



### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Rapporto preliminare*

## DOCUMENTO DI SCOPING

**TAV 3.1**

**Aprile 2015**

R.U.P.:  
**dott. Michele TORTORA**

UFFICIO DI PIANO  
Progettista:  
**arch. Vito D'AMBROSIO**

Geographic Information System:  
**geom. Gerardo TEDESCO**

Raccolta ed elaborazione dati:  
**dott.ssa Veronica RISI**

Consulente e supporto al R.U.P.  
e all'Ufficio di Piano:  
**arch. Antonio D'AMICO**

Ufficio V.A.S.  
**geom. Aniello Tortora**

Piano Urbanistico  
Comunale  
Documento di Scoping

## INDICE

1. FINALITÀ E STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI SCOPING . . . . .	4
1.1 Quadro di Riferimento Normativo . . . . .	7
1.2 Documento di Scoping . . . . .	8
1.3 Procedimento VAS . . . . .	9
2 ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PUC DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO . . . . .	12
2.1 Il percorso di condivisione attivato . . . . .	14
3 RAPPORTO TRA IL PUC ED ALTRI PIANI E PROGRAMMI . . . . .	17
3.1 Individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti al PUC . . . . .	18
3.2 Rapporto ed interazione tra il PUC ed i richiamati piani o programmi . . . . .	28
4 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PUC, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE . . . . .	29
4.1 Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale. . . . .	30
5 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC . . . . .	33
5.1 Descrizione dello stato dell'ambiente . . . . .	34
5.2 Caratteristiche ambientali delle aree interessate significativamente dal Piano	68
5.3 Relazioni di sistema tra le attività previste dal Piano e l'ambiente . . . . .	68
6 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL'AMBIENTE . . . . .	69
7. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC E INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO IN FASE DI ATTUAZIONE . . . . .	71
8. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E DELLE DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI NECESSARIE, DELLE ALTERNATIVE E DELLE DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI NECESSARIE . . . . .	72
8.1 La scelta delle alternative individuate . . . . .	72



8.2 Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste . . . . .	72
8.3 Raccolta delle informazioni necessarie . . . . .	73
9. MISURE PER IL MONITORAGGIO . . . . .	74
9.1 Misure previste in merito al monitoraggio . . . . .	74
9.2 Gli indicatori . . . . .	74
10 VALUTAZIONE D'INCIDENZA . . . . .	76
10.1 Metodologia adottata . . . . .	77
10.2 Sito Natura 2000 "Dorsale dei Monti Lattari" . . . . .	77
10.3 Caratteri specifici del sito Natura 2000 . . . . .	77
10.4 Contenuti e strategie del Preliminare per il sito interessato . . . . .	81
10.5 Eventuali incidenze sul sito del Piano . . . . .	81
11 SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI AI PARAGRAFI PRECEDENTI . . . . .	83
ALLEGATO 1: Soggetti con competenza in materia ambientale. . . . .	84
ALLEGATO 2: Questionario conoscitivo . . . . .	85



## 1. FINALITÀ E STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI SCOPING

Il D.Lgs 152/2006 dispone che al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale siano consultati l'autorità competente e i soggetti competenti in materia ambientale (SCA).

Il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 4.08.2011 pubblicato sul BURC n.53 del 8.08.2011, ha modificato alcuni aspetti dell'iter procedurale relativo al PUC e alla VAS, in particolare l'art.2 "Sostenibilità ambientale dei Piani" stabilisce al comma 3 che, "la Regione ed i Comuni sono autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del D.Lgs n. 152/2006"; il comma 4 prevede che: "l'amministrazione procedente predisporre il rapporto preliminare contestualmente al preliminare di piano composto da indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico e lo trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da essa individuati".

Ai fini dello svolgimento di questa fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale è necessario, quindi, che sia predisposto un rapporto preliminare o documento di "scoping" che illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano e definisca il suo ambito di influenza. In relazione alle questioni ambientali individuate come rilevanti ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima istanza, tale documento riporterà il quadro e il livello di dettaglio delle informazioni ambientali da includere nel rapporto ambientale, gli obiettivi di valutazione, le fonti informative di cui si avvarrà per la valutazione, le metodologie che si intendono utilizzare per determinare coerenze, impatti ed alternative. In definitiva il documento di scoping costituisce l'introduzione programmatica e metodologica che definirà i contenuti del Rapporto Ambientale del PUC di Sant'Egidio del Monte Albino.

In dettaglio si propone di elaborare il Rapporto Ambientale che accompagnerà il progetto definitivo di Piano, sulla base dello schema di seguito riportato:

<b>Contenuto del Rapporto ambientale che accompagnerà il progetto definitivo di Piano</b>	<b>Coerenza con la Direttiva 42/2001/CE (all. I) e con il D.lgs. 152/2006 (all. VI)</b>
<b>1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PUC</b>	<i>a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto</i>

<p><b>2. Rapporto tra il PUC ed altri Piani e Programmi</b> 2.1 Individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti al PUC 2.2 Rapporto ed interazione tra il PUC ed i richiamati Piani o Programmi</p>	<p><i>con altri pertinenti piani o programmi;</i></p>
<p><b>3. Obiettivi di protezione ambientale di pertinenza della pianificazione territoriale, stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli Stati membri, e il modo in cui, durante l'elaborazione del PUC, si sono tenuti in considerazione i predetti obiettivi</b> 3.1 Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale 3.2 Verifica di coerenza tra i contenuti del PUC e gli obiettivi di protezione ambientale</p>	<p><i>a) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;</i></p>
<p><b>4. Aspetti relativi allo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PUC</b> 4.1 Descrizione dello stato dell'ambiente 4.1.1. risorse ambientali primarie: aria; risorse idriche; suolo e sottosuolo; ecosistemi e paesaggio 4.1.2. infrastrutture: modelli insediativi; mobilità 4.1.3. attività antropiche: agricoltura; industria e commercio; turismo 4.1.4 fattori di interferenza: rumore; energia; rifiuti 4.2 Caratteristiche ambientali dalle aree interessate significativamente dal Piano 4.3 Relazioni di sistema tra le attività previste dal Piano e l'ambiente</p>	<p><i>b) aspetti relativi allo stato dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;</i> <i>c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate da trasformazione;</i> <i>d) qualsiasi problema ambientale esistente, di pertinenza del piano o programma, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.</i></p>

<p><b>5. Possibili impatti significativi del PUC sull'ambiente</b></p>	<p><i>f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Saranno considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.</i></p>
<p><b>6. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC e indicazioni concrete per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione</b></p>	<p><i>g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o del programma nonché dagli interventi di trasformazione del territorio in genere;</i></p>
<p><b>7. Sintesi delle motivazioni della scelta e delle alternative individuate, e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni</b> 7.1 La scelta delle alternative individuate 7.2 Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste</p>	<p><i>h) sintesi delle motivazioni delle scelte operate e delle alternative individuate, descrizione del percorso di valutazione delle scelte, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli, nella raccolta delle informazioni richieste;</i></p>
<p><b>8. Misure per il monitoraggio</b> 8.1 Misure previste per il monitoraggio 8.2 Gli indicatori</p>	<p><i>i) descrizione delle misure previste per il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del piano o del programma, definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;</i></p>

<p><b>9. Valutazione d'Incidenza</b> (Elaborata con il Definitivo di Piano)</p>	<p><i>La valutazione di incidenza (V.I.) ha lo scopo di accertare preventivamente se determinati piani o progetti possano avere incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC), sui proposti Siti di Importanza Comunitaria (SIC), sulle Zone Speciali di Conservazione e sulle Zone di Protezione Speciali (ZPS). A tal fine si presenterà una relazione documentata, secondo gli indirizzi di cui all'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., per individuare e valutare i principali effetti che i piani, gli interventi e i progetti possono avere sui siti.</i></p>
<p><b>10. Sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai paragrafi precedenti</b></p>	<p><i>j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.</i></p>

### 1.1 Quadro di Riferimento Normativo

Il riferimento normativo per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale di **Sant'Egidio**, sono:

**Normativa Comunitaria:**

- Direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001 per la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

**Nazionale:**

- D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 'Norme in materia ambientale';
- D.lgs. 16 gennaio 2008, n°4 'Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152, recante norme in materia ambientale';

**Regionale:**

- L.R. n°35 del 27 Giugno 1987 'Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino - Amalfitana' ;
- L.R. n° 16 del 22 Dicembre del 2004 'Norme sul Governo del Territorio';
- L.R. n°13 ottobre 2008 ' Piano Territoriale Regionale';
- Regolamento regionale n°17 del 18 dicembre 2009 ' Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica VAS in Regione Campania (parte seconda del DLgs 152/2006 e B.U.R.C. n°77 del 21/12/2009);
- Regolamento regionale n° 1/2010 'Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale (B.U.R.C. N°10 del 1 febbraio 2010);

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Aggiungi spazio tra paragrafi dello stesso stile

- Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica VAS in Regione Campania, indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania (B.U.R.C. N°26 del 06 aprile 2010).
- Regolamento di attuazione per il governo del territorio n.5 del 04.08.2011.

## 1.2 Documento di Scoping

Il Comune di **Sant'Egidio del Monte Albino**, ha avviato contestualmente al processo di pianificazione urbanistica comunale, anche il processo di pianificazione di Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla Direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001 e dal quadro normativo nazionale.

Il presente rapporto preliminare, redatto ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 04/2008, in conformità agli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania, al regolamento n°5/2011 di attuazione per il governo del territorio della LR 16/2004, costituisce il contributo ed il supporto alla fase di Scoping del processo di Valutazione Ambientale Strategica del PUC di **Sant'Egidio del Monte Albino**.

Lo Scoping rappresenta l'avvio della procedura VAS, pertanto, ai fini dello svolgimento di questa fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale è necessario che sia predisposto un rapporto di Scoping che illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano e definisca il suo ambito di influenza. In relazione alle questioni ambientali identificate in prima istanza, tale documento porterà il quadro e il livello di dettaglio delle informazioni ambientali da includere nel rapporto ambientale, gli obiettivi della valutazione, le fonti informative di cui si avvarrà per la valutazione, le metodologie che si intendono utilizzare per determinare coerenze, impatti ed alternative. In definitiva il documento di Scoping costituisce l'introduzione programmatica e metodologica che definirà i contenuti del Rapporto Ambientale per il PUC di **Sant'Egidio del Monte Albino**.

Il D.Lgs 152/2006 dispone che al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale siano consultati dall'autorità competente e dai soggetti con competenza ambientale SCA.

Formattato: Aggiungi spazio tra paragrafi dello stesso stile

Formattato: Aggiungi spazio tra paragrafi dello stesso stile

### 1.3 Procedimento VAS

La Valutazione Ambientale non rappresenta soltanto un momento valutativo, ma si integra nella fase di redazione del PUC di **Sant'Egidio del Monte Albino** e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio ed è tanto più efficace quanto prima interviene nel processo decisionale.

La Valutazione Ambientale supporta il processo di pianificazione consentendo uno sviluppo basato su un più ampio set di prospettive, obiettivi e limiti. Il processo VAS ha tra i suoi fini principali quello di mostrare le conseguenze delle azioni previste, dando importanti informazioni ai decisori.

Dal complesso delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di VAS, sono costituite dalle seguenti fasi o attività, artt. 13 a 18 del D.Lgs 152/2006:

- I. **Scoping**: predisposizione del Rapporto preliminare e consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale
- II. **Individuazione degli SCA**
- III. **Predisposizione del Rapporto Ambientale**
- IV. **Consultazione**
- V. **Istruttoria**
- VI. **Informazione sulla Decisione**
- VII. **Monitoraggio Ambientale**

La prima fase infatti, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del piano o programma, sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi per l'attuazione del piano o programma (documento di Scoping), il proponente e/o soggetto precedente, entrano in consultazione con l'autorità competente e con altri soggetti competenti in materia ambientale (SCA), al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Gli SCA possono essere :

- Amministrazioni con i loro dipartimenti competenti in materia di ambiente e territorio potenzialmente interessate dagli effetti derivanti dall'attuazione del piano o programma (Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane);

**Formattato:** Aggiungi spazio tra paragrafi dello stesso stile

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Aggiungi spazio tra paragrafi dello stesso stile



- | - Enti con competenze ambientali ai vari livelli territoriali (ispettorati ambientali, agenzie ARPA) interessati dagli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o programma;
- | - Enti di gestione del territorio qualora il programma possa interessare l'area di loro pertinenza (Enti parco, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica, Sovrintendenze BBAA, ecc.);
- | - Enti pubblici con competenze in materia di salute pubblica interessati (ASL).

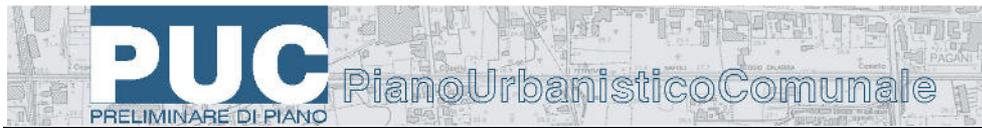
| Al termine di questa fase, vi è la vera e propria redazione del Rapporto Ambientale, attività che spetta al proponente e/o autorità procedente, e che costituisce parte integrante del piano, accompagnandone l'intero processo di elaborazione e di approvazione. In particolare nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale. La proposta di piano, il rapporto ambientale, ed una sintesi non tecnica dello stesso, devono essere comunicati all'autorità competente e messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi non abbiano l'opportunità di esprimersi.

| L'autorità competente e l'autorità procedente, dispongono a coloro che volessero consultare, la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale, mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.

| Entro il termine di 60gg dalla pubblicazione dell'avviso di deposito della proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, chiunque può prenderne visione e presentare delle proprie osservazioni.

| L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, acquisisce i pareri e valuta tutta la documentazione presentata nonché le osservazioni, obiezioni o suggerimenti ed esprime proprio parere motivato. Conseguentemente l'autorità procedente, se necessario, può revisionare il piano o programma prima di trasmetterlo all'organo competente atto ad adottare e approvare lo stesso.

| La consultazione, deve avvenire quindi prima dell'adozione del piano o programma e gli SCA ed il pubblico devono essere informati in merito alle decisioni prese dall'organo procedente e messe a loro disposizione, attraverso la spiegazione delle informazioni sulle decisioni:



- il piano o programma adottato;
- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra le modalità in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- le misure adottate in merito alla successiva fase di monitoraggio.

La fase del monitoraggio ambientale, prevede di assicurare il controllo degli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato, anche attraverso la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, in maniera tale da adottare misure correttive ed individuare possibili impatti negativi.

## 2 ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PUC DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

In questo capitolo sono riportati sinteticamente i **contenuti**, gli **obiettivi** e le principali **strategie** di intervento del PUC di **Sant'Egidio del Monte Albino**, con particolare riferimento a quelli pertinenti alla Valutazione Ambientale: lo scopo è la **costruzione di una base minima e condivisa di conoscenza del Piano**.

Si rimanda alla lettura della relazione tecnica ed alla consultazione degli elaborati cartografici costituenti il Preliminare di Piano che si allegano al presente documento, costituendone parte integrante e sostanziale.

### Quadro delle azioni strategiche a pertinenza ambientale

MACROBIETTIVI	OBIETTIVI GENERALI	LINEE D'AZIONE/OBIETTIVI SPECIFICI
<b>VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PAESAGGIO</b>	TUTELA delle risorse naturalistiche ed agroforestali con nella parte montuosa con particolare riguardo alla parte alta del territorio verso il valico di Chiunzi ed il Capoluogo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Recupero</b> dei sentieri;</li> <li>• <b>Recupero e valorizzazione</b> di edifici e complessi Rurali</li> <li>• <b>Riqualificazione</b> di strutture turistico -ricettive;</li> <li>• <b>Potenziamento delle aree di pregio agricole</b> per la promozione delle colture locali;</li> <li>• <b>Difesa delle colture tipiche e del sistema filiera</b></li> </ul>
<b>MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO</b>	Individuazione e classificazione delle vulnerabilità ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Manutenzione</b> del territorio</li> <li>• Opere di <b>ingegneria naturalistica</b></li> <li>• <b>Salvaguardia</b> dell'ambiente montano e pedemontano</li> <li>• <b>Mitigazione del rischio e coordinamento</b> degli interventi dei vari Enti territorialmente competenti</li> </ul>
<b>VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO</b>	Individuazione e classificazione delle qualità enogastronomiche e dei prodotti agricoli di pregio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Promozione</b> della filiera per le qualità dei prodotti locali</li> <li>• <b>Diffusione</b> di agriturismo e country house volta alla creazione di una rete sovracomunale</li> <li>• <b>Creazione</b> di parchi agricoli tematici, fattorie didattiche</li> </ul>
<b>VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO</b>	POTENZIAMENTO dell'area montana e del Parco dei Monti Lattari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Individuazione di aree</b> idonee a sostenere la presenza umana senza interferire con l'ambiente</li> <li>• Individuazione di <b>attrezzature</b></li> </ul>

**Formattato:** Aggiungi spazio tra paragrafi dello stesso stile, Motivo: Trasparente

		<p><b>specifiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di <b>aree attrezzate</b> per escursionisti</li> <li>• <b>Turismo speciale</b>, creazione delle condizioni per un "turismo di nicchia" ad alta compatibilità ambientale: turismo per anziani, ciclamatori, escursionisti, fotografi, rete turismo accessibile</li> <li>• <b>Ospitalità diffusa</b>, creazione di posti per l'ospitalità premiando il riuso o diverso uso delle strutture esistenti con riguardo al Centro Storico e alle aree rurali</li> </ul>
<p><b>POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA MOBILITÀ INTERNA</b></p>	<p>Collegare in modo opportuno le varie parti del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Adeguamento delle strade esistenti</b></li> <li>• <b>Progettazione</b> di nuove viabilità da integrare a quelle esistenti</li> <li>• <b>Potenziamento aree di parcheggio</b></li> <li>• <b>Potenziamento</b> della mobilità pubblica e privata</li> <li>• <b>(Ri)-Organizzazione del traffico pesante</b></li> <li>• <b>creazione di viabilità alternative</b> per "liberare" i luoghi congestionati</li> <li>• <b>creazione di mobilità verde o pedonale</b>, sperimentazione di percorsi pedonali, ciclabili, ZTL, mobilità elettrica</li> <li>• <b>Realizzazione di una stazione intermodale a servizio dell' Agro Nocerino Sarnese e della Costiera Amalfitana</b>, sia per il settore merci che per la mobilità turistica</li> <li>• <b>Adeguamento dei sottoservizi</b>, completamento e adeguamento delle reti ai nuovi standard tecnologici</li> </ul>
	<p>Promuovere la mobilità intermodale di persone e merci</p>	
	<p>Miglioramento dei sottoservizi</p>	
<p><b>MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI INTERCOMUNALI</b></p>	<p>Maggiore accessibilità alla rete autostradale e ferroviaria, ed al territorio circostante</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di <b>nuove infrastrutture e potenziamento delle esistenti</b></li> <li>• <b>Riqualificazione</b> del Valico di Chiunzi</li> <li>• Favorire <b>la rete di mobilità pubblica intercomunale</b></li> </ul>

## 2.1 Il percorso di condivisione attivato

Il moderno concetto di urbanistica partecipata è confermato anche dalla L.R. 16/2004, come forma di attuazione politica in cui la popolazione partecipa in maniera attiva alle decisioni che riguardano gli interessi della collettività. Anche l'Amministrazione Comunale di **Sant'Egidio del Monte Albino** è fermamente interessata a far partecipare i cittadini alla formazione del piano e condividere le scelte del redigendo PUC nonché le modalità di attuazione dello stesso conformemente a quanto stabilito dalla legge regionale sul governo del territorio n.16/2004 e del successivo Regolamento di Attuazione all'art.7 comma 1.

Si è pertanto attivata un'azione denominata "percorsi di pianificazione partecipata" con lo scopo di stimolare la partecipazione attiva al processo di pianificazione e di ascoltare la voce dei cittadini per raccogliere stimoli, idee e aspirazione di chi vive concretamente il territorio.

L'azione si è articolata attraverso l'organizzazione di tre incontri pubblici presso luoghi significativi delle tre frazioni di Sant'Egidio del Monte Albino, invitando poi la cittadinanza ad un quarto incontro conclusivo presso la casa comunale.

Nell'ambito delle iniziative del percorso di partecipazione è stato indetto un concorso d'idee a scala territoriale, rivolto ai progettisti (professionisti/studenti), agli appassionati di fotografia. Un'apposita sezione del concorso è stato dedicato ai bambini delle scuole primarie.

Giorno/mese/anno	ora	luogo	categoria
21 marzo 2015	17.45	CENTRO PARROCCHIALE DELLA MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO – FRAZIONE ORTA LORETO	Incontro con la cittadinanza
21 marzo 2015	19.40	CENTRO DIURNO - SANT'EGIDIO CAPOLUOGO	Incontro con la cittadinanza
22 marzo 2015	11.30	CENTRO DI QUARTIERE - FRAZIONE SAN LORENZO.	Incontro con la cittadinanza
17 aprile 2015	19.30	Sala Consiliare Municipale	Incontro con la cittadinanza

**PUC** **Piano Urbanistico Comunale**



**Comune di Sant'Egidio del Monte Albino**

Provincia di Salerno

Percorsi di pianificazione partecipata

# ISTANTANEE DI UN TERRITORIO

L'Amministrazione è lieta di invitare la cittadinanza agli incontri pubblici che si terranno secondo il seguente calendario:

**Frazione Orta Loreto - Centro Sociale (ex scuola materna)**  
sabato 21 marzo ore 17.00

**Sant'Egidio Capoluogo - Centro Diurno (scuola materna)**  
sabato 21 marzo ore 19.30

**Frazione San Lorenzo - Centro di Quartiere**  
domenica 22 marzo ore 11.00

Il Sindaco  
Nunzio Carpentieri

L'Assessore all'Urbanistica  
Avv. Antonello Matrone

**PUC**

PRELIMINARE DI PIANO

Piano Urbanistico Comunale

**PUC**

Piano Urbanistico Comunale



Comune di Sant'Egidio del Monte Albino  
Provincia di Salerno

## Percorsi di pianificazione partecipata **STRATEGIE PER UN TERRITORIO**

L'Amministrazione è lieta di invitare la cittadinanza all'incontro pubblico che si terrà presso il

**Comune di Sant'Egidio del Monte Albino**

**AULA CONSILIARE**

**Venerdì 17 maggio ore 19.30**

Il Sindaco  
Nunzio Carpentieri  
l'assessore all'urbanistica  
avv. Antonello Matrone



Gli eventi sono stati pubblicizzati con l'affissione di locandine e manifesti, tutti gli avvisi, i verbali degli incontri e la documentazione relativa ai concorsi è disponibile sul sito istituzionale dell'Ente in una sezione dedicata al PUC.

### 3 RAPPORTO TRA IL PUC ED ALTRI PIANI E PROGRAMMI

- In questo capitolo sono indicate le informazioni che riguardano il contributo del PUC, in interazione ad altri piani o programmi, al cambiamento delle condizioni ambientali del territorio di **Sant'Egidio del Monte Albino**.

**Formattato:** Normale, Nessun elenco puntato o numerato, Motivo: Trasparente

A tal fine, in primo luogo si procede alla individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti, ovvero di quegli strumenti di pianificazione e programmazione che, secondo un criterio di rilevanza, possono interagire in maniera significativa con il PUC, contribuendo ad attuarne gli obiettivi, o piuttosto costituendo un vincolo all'attuazione degli stessi.

Nel presente paragrafo si vogliono definire i piani e programmi che interessano il territorio comunale, in modo da definire l'importanza dei piani in fase di redazione in relazione agli strumenti pianificatori vigenti e onde consentire il conseguimento di due obiettivi:

- Costruzione di una quadro di insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali già definiti e gli effetti ambientali attesi nell'ambito degli strumenti pianificatori esistenti
- Il riconoscimento delle questioni già valutate negli altri piani e programmi di diverso ordine

Di seguito si effettua un'analisi propedeutica di riferimento per la definizione della coerenza programmatica in sede di redazione del rapporto ambientale.

Si riportano gli obiettivi generali dei piani che si intende comprendere nell'analisi di coerenza da effettuare nel processo di valutazione ambientale del PUC.



L'elenco dei piani esaminati tiene conto di quanto indicato dalla Provincia di Salerno nell'elaborato presentato durante i lavori della conferenza di dicembre 2012 e denominato:

*“Linee guida per l'elaborazione del preliminare di piano contenente indicazioni per l'elaborazione del documento di scoping.”*

### 3.1 Individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti al PUC

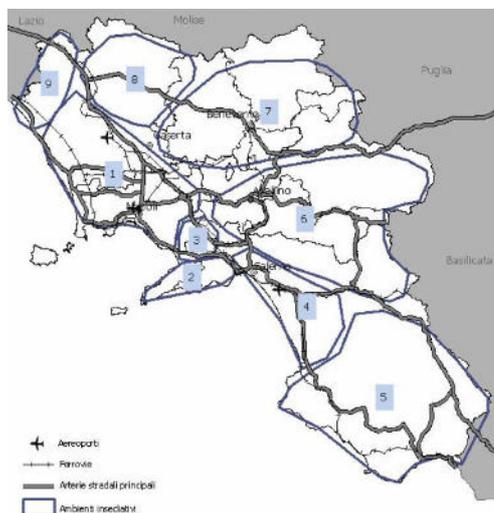
L'operazione di analisi del territorio, sviluppata attraverso lo studio degli strumenti di pianificazione che ne governano e indirizzano lo sviluppo, è stata compiuta considerando il territorio di **Sant'Egidio del Monte Albino**.

Nella tabella sono riportati i piani e programmi rilevanti per il contesto locale, che costituiscono il quadro programmatico di riferimento.

<b>Regione Campania</b>	PTR
	Piano Territoriale Regionale (L.R. n. 13/2008) Piano di sviluppo rurale (PSR 2007/2013)
<b>Provincia di Salerno</b>	Piano territoriale di Coordinamento Provinciale
<b>Autorità di bacino della Campania Centrale</b> (AdB Sarno)	P.S.A.I. Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del territorio
<b>Parco Regionale dei Monti Lattari</b>	Piano Parco (L.R. n. 33 del 01.09.1993)
<b>Regione Campania</b>	PUT L.R. 35/87

#### Il Piano Territoriale Regionale

Nell'ambito del PTR approvato con L.R. n. 13 del 13.10.2008 il territorio di Sant'Egidio del Monte Albino rientra nell'Ambiente Insediativo n.3 – Agro Nocerino Sarnese ed è compreso nell'STS (Sistema Territoriale di Sviluppo).



Le principali problematiche è l'eccessivo consumo di suolo agricolo che si è verificato negli ultimi vent'anni localizzato soprattutto lungo la direttrice nord-sud. Allo stesso modo c'è stato un indiscriminato collocamento dei piani per gli insediamenti produttivi più recenti, adottati con procedure accelerate in risposta alla emergenza post-sismica (art. 28 L.219/81). In aggiunta la miriade di piccole industrie manifatturiere si sono localizzate dove il suolo glielo consentiva, che con la crisi economica degli ultimi anni ha lasciato fenomeni di sotto utilizzazione e dismissione di aree industriali.

L'azione di recupero e di riqualificazione di tali aree è prioritaria rispetto alla individuazione di nuove aree di espansione.

Le realizzazioni in corso per il rilancio dello sviluppo socio economico sono indirizzate verso la riqualificazione e l'innovazione dell'apparato produttivo e il recupero del complesso sistema urbano.

La visioning tendenziale e preferita tende necessariamente alla razionalizzazione del sistema territoriale

Il sistema territoriale di sviluppo C5 si estende a nord ovest di Salerno, è attraversato da ovest verso est dalla SS18 Tirrenica Inferiore. Su di essa si immettono altre strade di livello inferiore.



Il territorio è inoltre attraversato da due assi autostradali:

*-L'A3 Napoli-Pompei-Salerno*

*-L'A30 Caserta – Salerno*

*Le linee ferroviarie a servizio del territorio sono:*

*- La Cancellò – Codola – Mercato San Severino*

*- La Napoli – Salerno*

*- La Napoli – Ottaviano – Sarno della Circumvesuviana*

*- La posizione è baricentrica rispetto agli aeroporti di Napoli e Pontecagnano.*

Per il sistema stradale i principali interventi sono:

*- alternativa alla SS18 nell'Agro Nocerino Sarnese*

*- potenziamento e adeguamento dell'autostrada A3*

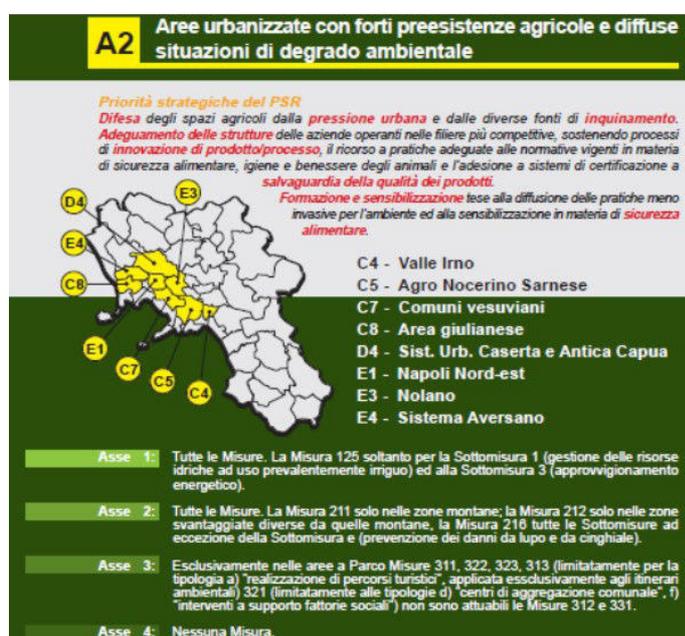
*- raccordo della SS268 variante alla A3*

*- adeguamento della SS e delle strade minori di raccordo con le aree interne (Valico di Chiunzi...)*

*- Linea ferrovia Alta Capacità Napoli – Battipaglia con la realizzazione della stazione di Striano*

## Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2007/2013)

Il Comune di **Sant'Egidio del Monte Albino** fa parte del sistema di sviluppo C5 "Agro Nocerino Sarnese" del PTR e incluso nella macroarea A2 "Aree con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale" individuata dal PSA 2007/2013.

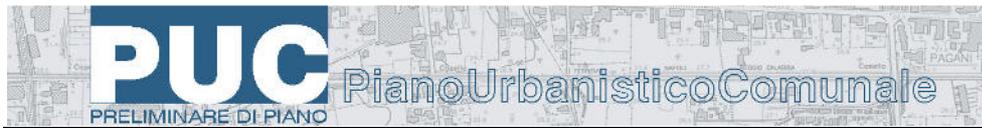


Il disegno strategico del PSR poggia su tre innovazioni fondamentali:

- la territorializzazione degli interventi
- l'integrazione degli strumenti
- una politica attiva per il risparmi energetico e per il paesaggio

## Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP della Provincia di Salerno è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 30.03.2012, con del. N. 15. Il PTCP rappresenta un programma e uno strumento molto importante per il sistema socio-economico locale, per le necessità di riequilibrio fra le esigenze di sviluppo e salvaguardia del patrimonio naturale, ambientale e storico architettonico ed infine per l'adeguamento delle reti di trasporto.



Il PTCP di Salerno coerentemente con le disposizioni della L.R. 16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico. Le scelte si diversificano in base:

- strategie per il sistema ambientale
- strategie per il sistema insediativo
- strategie per il sistema della mobilità e della logistica

Secondo quanto disciplinato dal PTCP il comune di **Sant'Egidio del Monte Albino** rientra nell'ambito territoriale dell' "Agro Nocerino Sarnese".

Per l'ambito territoriale il PTCP individua i seguenti macro-obiettivi:

#### **Strategie per il sistema insediativo**

Le strategie individuate a livello provinciale dovranno essere attuate nell'ambito della pianificazione comunale in atto e dovranno orientarsi ad un'azione di riequilibrio e riqualificazione del sistema insediativo che scaturisca dalla interrelazione tra i diversi sistemi.



In particolare con riferimento alla tutela e sviluppo del territorio rurale i Comuni in fase di redazione dello strumento urbanistico dovranno porre particolare attenzione al ruolo multifunzionale svolto dalle attività agricole, anche integrate con altre funzioni, comprese le attività industriali agroalimentari e quelle di fruizione del territorio rurale per il tempo libero e per il turismo culturale.

Per il territorio urbanizzato la strategia primaria da porre alla base degli strumenti comunali e la riarticolazione e rioridino del territorio esistente.

### **Strategie per il sistema ambientale**

Gli interventi prioritari messi in campo a scala provinciale per la tutela del sistema ambientale sono:

1. Ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati
2. Valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline
3. Valorizzazione delle aree di pregio agronomico
4. Valorizzazione del patrimonio naturalistico a fini turistici

5. Tutela delle risorse naturalistiche ed agroforestali
6. Recupero e riqualificazione del sistema ambientale
7. Riqualificazione del bacino idrografico del fiume Sarno
8. Definizione delle aree agricole periurbane di tutela ambientale
9. Valorizzazione di aree di elevato interesse ecologico – paesaggistico
10. Programmazione di azioni finalizzate alla mitigazione del rischio ambientale e prevenzione del rischio vulcanico
11. Realizzazioni di green way, parchi fluviali e parchi urbani

### **Sistema mobilità e logistica**

Le politiche per le reti infrastrutturali e per il trasporto pubblico messe a punto a scala provinciale sono:

- S.p. 432 in alternativa alla variante tirrenica
- realizzazione della strada pedemontana Angri - Corbara - **Sant'Egidio del Monte Albino** - Pagani
- poli scolastici e servizi istituzionali

### **Piano di Settore: Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino**

Il territorio di **Sant'Egidio del Monte Albino** rientra nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino del Sarno che dal 1.06.2012, è stata incorporata con l'Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale che viene pertanto denominata Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale (DPRG n. 143 del 15.05.2012, in attuazione della L.R. 1/2012 art.52 c.3 lett.e).

Considerata la presenza di numerosi fenomeni di dissesto idrogeologico che definiscono limitazioni e condizionamenti all'uso del territorio in sede di relazione del piano sono di fondamentale importanza il riferimento al Piano Stralcio.

Il PSAI è uno strumento di pianificazione di area vasta mediante il quale le Autorità di Bacino, pianificano e programmano le azioni, le norme di uso del suolo e gli interventi riguardanti la tutela del rischio idrogeologico.



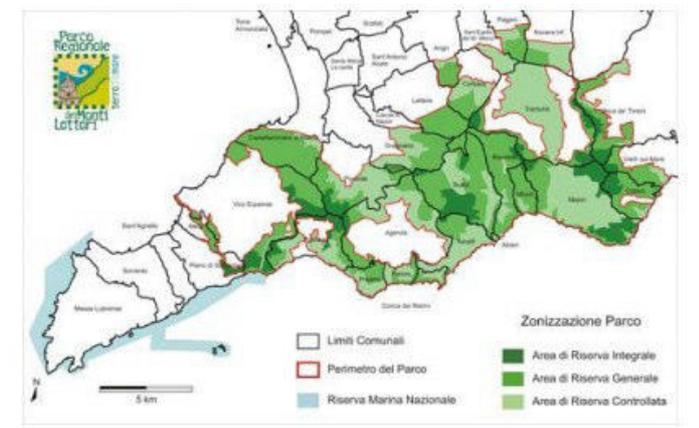
Il Piano definisce gli scenari di pericolosità e rischio da frana e da alluvione, rappresentando attraverso le carte di sintesi la perimetrazione delle aree interessate da possibili eventi calamitosi (carta della pericolosità) ed il relativo danno atteso (carta del rischio)

La strategia di perseguimento degli obiettivi del rischio idrogeologico del PSAI fa riferimento ad azioni di breve termine, riconducibile prevalentemente a misure non strutturali relative ad un efficiente sistema di protezione civile, all'adeguamento degli strumenti urbanistici al PSAI, all'approfondimento delle conoscenze, di medio e lungo periodo, consistente compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, di Programmi di intervento strutturali per la mitigazione del rischio frana e rischio alluvione. Il Piano è stato adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.1 del 23/02/2015 (B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015) a seguito dei lavori della Conferenza Programmatica alla quale hanno partecipato i Comuni e le Province interessate, ai sensi della normativa vigente in materia. Il PSAI, riferito all'intero territorio di competenza, è frutto del lavoro di omogenizzazione tra i PSAI delle ex AdB Sarno e AdB Nord Occidentale della Campania. Il Piano sostituisce i previgenti PSAI dei territori delle ex AdB Sarno PSAI 2011), Autorità di Bacino del Sarno (Delibera C.I. n.4 del 28.07.2011 - Attestato Consiglio Regionale n.199/1 del 24.11.2011 - B.U.R.C. n.74 del 5.12.2011) e ex AdB Nord Occidentale della Campania (Delibera C.I. n.384 del 29.11.2010 - Attestato Consiglio Regionale n.200/2 del 24.11.2011- B.U.R.C. n.74 del 5.12.2011)

#### **Piani di settore: Parco Regionale dei Monti Lattari**

Il territorio del Parco Regionale dei Monti Lattari comprende 27 comuni tra cui Sant'Egidio del Monte Albino, distribuiti tra le province di Salerno e Napoli. Il 78% della superficie del Parco è interessata da siti della Rete Natura 2000 (6 SIC e 2 ZPS) inoltre sono stati individuati più di 15 habitat da salvaguardare.

La superficie protetta è pari a 16.000 ha.



#### PUT – Penisola Sorrentino – Amalfitana

Il comune di **Sant’Egidio del Monte Albino** rientra nella programmazione del P.U.T. della penisola Sorrentino – Amalfitana (L.r. 35/87) approvato ai sensi dell’art.1/bis della L. 8/08/1985 n.431. L’intera area è suddivisa in sei sub-aree. Sant’Egidio del Monte Albino è compreso nella subarea 4.

Gli obiettivi principali del PUT sono:

- il riassetto idrogeologico
- la difesa e salvaguardia dell’ambiente

Il territorio comunale di Sant’Egidio del Monte Albino rientra in tre zone territoriali, la zona 4 (riqualificazione insediativa ed ambientale di 1°grado) e la zona 1b (tutela dell’ambiente naturale) e la zona 7 (razionalizzazione insediativa e tutela delle risorse agricole)

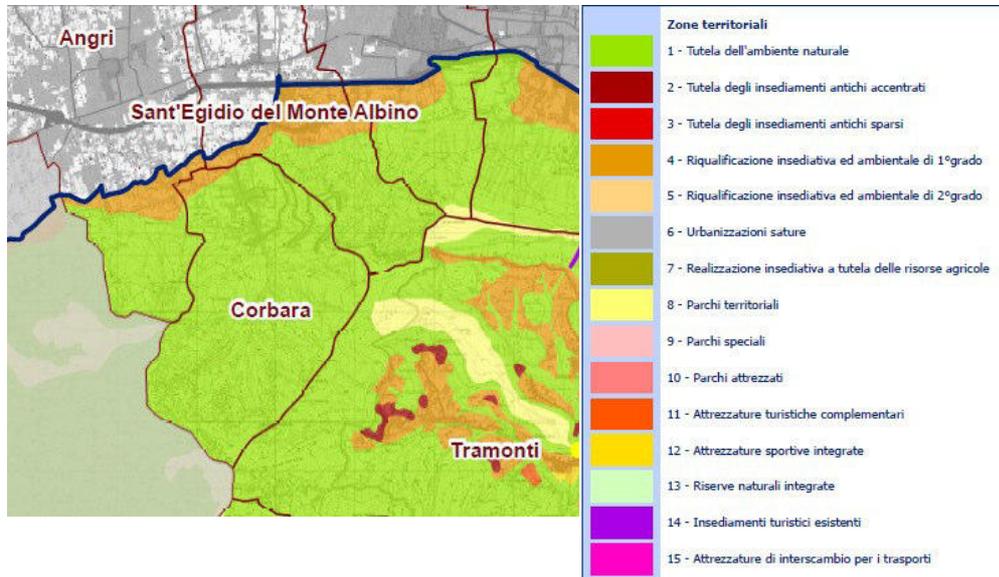
Per la zona 4 il PUT impone uno studio approfondito del territorio tramite la redazione di piani particolareggiati eseguiti nel rispetto dell’ambiente stabilendo limiti per la realizzazione di edilizia residenziale nuova ad eccezione della zona C, consentendo solo interventi sul costruito con restauri conservativi e nuove realizzazioni per soddisfare eventuale carenza di attrezzature pubbliche

La zona 1b comprende la parte del territorio prevalentemente boschiva o a pascolo, le incisioni dei corsi di acqua, alcune aree a colture pregiate di altissimo valore ambientale.

Essa va articolata in zone di tutela ma differenziate:

- a. zona di tutela dei terrazzamenti della costiera amalfitana
- b. zona di tutela agricola
- c. zona di tutela silvo-pastorale
- d. zona di tutela idrogeologica e di difesa del suolo

in cui le indicazioni devono assicurare la in edificabilità assoluta e consentire per l'edilizia esistente al 1955 interventi secondo le norme tecniche di cui al titolo IV del presente piano. Per la zona 7 rimanda in queste zone ai dettami della L.r. 14/82, dalla più recente L.r. 16/04 (16/2014), importante novità per la regolamentazione delle aree PUT e della zona 7 in particolare sono state introdotte dalla L.r. 14/2014





## La pianificazione vigente

Il comune di **Sant'Egidio del Monte Albino** è attualmente dotato di

- **Piano Regolatore Generale** adottato con Delibera di Commissario ad Acta n° 02 in data 22/03/1991 ed approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 576 del 20/03/1996 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 21 del 15/04/1996;
- disciplinato dal **Regolamento Edilizio** approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 15/07/2008;
- **sottoposto a vincolo paesaggistico** ai sensi della Legge 29 giugno 1939 n° 1497 in virtù di D.M. del 21/10/1968 pubblicato in G.U. n. 292 il 16/11/1968;
- sottoposto ai vincoli della Legge 8 agosto 1985, n°431 e, limitatamente ad alcune parti del territorio comunale, alle prescrizioni normative di cui al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino/Amalfitana approvato con L.R. 27/06/1987, n° 35.

Ai sensi della Legge Regionale n. 35/87, il territorio comunale viene articolato nelle seguenti tre Zone Territoriali prescrittive:

- 1b – tutela dell'ambiente naturale -2° grado;
- 4 – riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado;
- 7 – razionalizzazione insediativa e tutela delle risorse agricole.

### 3.2 Rapporto ed interazione tra il PUC ed i richiamati piani o programmi

L'analisi delle interazioni tra il PUC ed i piani e programmi "rilevanti" dovrà essere sviluppata attraverso la costruzione di una matrice (si veda esempio che segue) che metterà in evidenza quattro possibili tipologie di interazione:

- **interazione positiva "gerarchica"**, il PUC rappresenta un momento attuativo dell'iter decisionale avviato con un Piano/Programma "rilevante" di livello superiore;
- **interazione positiva "orizzontale"**, il Piano/Programma "rilevante" risulta in rapporto di complementarietà e/o addizionalità con il PUC;
- **interazione positiva "programmatica"**, il PUC contribuisce all'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano/Programma "rilevante" anche se questo ha natura meramente programmatica;

**Formattato:** Nessun elenco puntato o numerato, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri



- **interazione potenzialmente negativa:** Il Piano/Programma “rilevante” pone vincoli all’attuazione del PUC.

L’analisi matriciale che dovrà essere sviluppata sarà così composta: nella prima colonna richiama il piano o programma ritenuto rilevante in riferimento alla singola componente ambientale; nella seconda colonna riporta la descrizione sintetica del piano o programma preso in considerazione; nella terza, infine, viene descritta la possibile interazione con il PUC.

Piano o Programma rilevanti e relativi riferimenti normativi	Descrizione sintetica dei contenuti	Interazione con il PUC

#### **4 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PUC, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE**

Nel presente capitolo saranno illustrate e verificare le modalità secondo le quali il PUC di **Sant’Egidio del Monte Albino**, in riferimento alle sue specifiche attribuzioni e competenze, farà propri e perseguirà gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale e, più in generale, in che modo il Piano ha preso in considerazione la questione ambientale nella definizione dei propri obiettivi, delle proprie strategie ed azioni di intervento.

Indirizzi di piano:

- Conservazione, tutela e valorizzazione dell’identità ambientale, storica, culturale e insediativa;
- Riqualificazione e riorganizzazione del tessuto insediativo;
- Connessione fisica e funzionale tra le varie parti di territorio;
- Potenziamento delle strutture commerciali e delle strutture ricettive;
- Salvaguardia e governo delle aree naturali con potenzialità agricole.

#### 4.1 Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale.

Gli “obiettivi di protezione ambientale” sono rilevanti in base alle questioni elencate alla lettera f) dell'allegato I alla Direttiva europea, ovvero quale scenario di riferimento per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente (ovvero sulla biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori), compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

##### **Obiettivi di protezione ambientale individuati**

**AU1** Promuovere - per l'area Metropolitana e le principali città e/o sistemi di centri urbani - l'adozione di adeguate misure, anche a carattere comprensoriale, per la Gestione Urbana Sostenibile nonché per il Trasporto Urbano Sostenibile, anche attraverso l'attivazione di processi partecipativi quali le Agende 21 Locali

**AU2** Contribuire allo sviluppo delle città rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale

**AU3** Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di riqualificazione ed espansione urbanistica

**AU4** Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza idrica ed energetica

L'Ambiente Urbano, data la complessa articolazione, ha numerosi ulteriori obiettivi di natura ambientale, riferibili a componenti quali:

- qualità dell'aria ed inquinamento atmosferico;
- inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- gestione dei rifiuti;
- gestione della rete idrica;
- sistema dei trasporti e della mobilità;
- interferenze tra settore produttivo e residenza;

**Formattato:** Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

- aree dismesse.

Pertanto, per l'individuazione di tali obiettivi, nonché dei relativi documenti di riferimento, si rimanda alle schede delle singole componenti ambientali sopra riportate.

#### 4.2 Verifica di coerenza tra i contenuti del PUC di Sant'Egidio del Monte Albino e gli obiettivi di protezione ambientale

Una volta giunti ad una ricostruzione esaustiva per macro-tematiche (Acqua, Aria e

Cambiamento Climatico, Biodiversità, Paesaggio, Suolo, etc.) degli obiettivi di

protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e

regionale, si dovrà procedere a valutare le interazioni tra gli "obiettivi di protezione

ambientale stabiliti a livello normativo" e gli obiettivi, le strategie e le azioni di

intervento proposte dal PUC, al fine di verificare le "azioni con effetti significativi" e le

"azioni senza effetti significativi". Tale valutazione sarà effettuata rapportando gli

obiettivi del PUC con gli obiettivi di protezione ambientale individuati nel paragrafo

precedente, attraverso la costruzione di una matrice ad hoc, seguendo lo schema

che segue.

MATRICE DI VALUTAZIONE DI COERENZA TRA GLI OBIETTIVI DEL PUC E GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE								
Obiettivi di piano	Popolazione e Salute umana	Suolo	Acqua	Atmosfera e Cambiamenti climatici	Biodiversità ed Aree Naturali Protette	Paesaggio e beni culturali	Rifiuti e bonifiche	Ambiente urbano

**Formattato:** Titolo 2, Rientro: Sinistro: -1,38 cm, Sporgente 1,38 cm, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Nessuna spaziatura, Interlinea multipla 3 ri, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

Documento di scoping

**Formattato:** Giustificato, SpazioDopo: 0 pt

**Formattato:** Giustificato

**Formattato:** Giustificato, Rientro: Sinistro: 0 cm, Destro 0 cm

**Formattato:** Giustificato





## **5 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC**

Le disposizioni di cui ai paragrafi b), c), e d) dell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE, ed all'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e s.m. ed i., recitano:

- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

Per rispondere alla lettera b) l'interesse sarà incentrato sullo stato dell'ambiente in tutta l'area coperta e significativamente interessata dal piano, sia allo stato attuale che senza la sua attuazione. Le informazioni riguarderanno lo stato attuale dell'ambiente, il che vuol dire che saranno quanto più aggiornate possibile.

La descrizione della possibile evoluzione degli aspetti pertinenti in caso di mancata attuazione del piano è importante come quadro basilare di riferimento: tale situazione può essere vista come la cosiddetta opzione zero.

Per la lettera c) saranno fornite informazioni sulle aree che possono essere significativamente interessate dal piano: informazioni che possono essere viste come precisazioni di quelle fornite ai sensi della lettera b).

Per quel che riguarda il punto d) l'interesse si incentrerà sui problemi ambientali esistenti, pertinenti al piano: la "pertinenza" riguarda anche i possibili effetti significativi, o anche quelli non significativi che, combinati ai problemi ambientali esistenti, potrebbero crearne di significativi.



### 5.1 Descrizione dello stato dell'ambiente

Per la descrizione dello stato dell'ambiente, saranno considerate le componenti elementari e le tematiche ambientali che più probabilmente, in relazione alle priorità e agli obiettivi individuati dal PUC, potranno essere interessate dagli effetti del piano.

In particolare si ricostruirà un quadro dello stato dell'ambiente nell'ambito del territorio comunale, riferito a quattro settori principali di riferimento, corrispondenti ad altrettante categorie tipologiche di risorse, fattori e/o attività:

risorse ambientali primarie:

- aria
- risorse idriche
- suolo e sottosuolo
- ecosistemi e paesaggio

infrastrutture:

- modelli insediativi
- mobilità

attività antropiche:

- agricoltura
- industria e commercio
- turismo

fattori di interferenza:

- rumore
- energia
- rifiuti

Per ognuna delle sopraelencate componenti si procederà:

- alla descrizione dello stato;
- alla valutazione della probabile evoluzione di ogni componente senza l'attuazione del PUC;
- alla esposizione delle azioni proposte dal PUC per migliorare le criticità ambientali rilevate.

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Aggiungi spazio tra paragrafi dello stesso stile, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

## Risorse ambientali primarie

### Aria

Per quanto riguarda la tematica aria si è tenuto conto che le emissioni in atmosfera di gas serra e di inquinanti hanno ripercussioni sia sui cambiamenti climatici (scala globale) che sulla qualità della vita.

Si deve tener presente che in Campania è vigente il Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.

Il primo dato sensibile riguarda il clima. Per quanto concerne le informazioni del clima è possibile utilizzare i dati provenienti dalle stazioni meteo della Rete Agrometeorologica della Regione Campania. In provincia di Salerno sono presenti 8 stazioni metereologiche.

Il comune di **Sant'Egidio** ricade in zona C con gradi giorno 1.216 per cui il limite di accensione massimo dei riscaldamenti consentito è di 10 ore giornaliere dal 15 novembre al 31 marzo.

I dati relativi alla qualità dell'aria sono stati desunti dall'ARPAC, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, la quale svolge attività di monitoraggio su tutto il Territorio Regionale.

Il Comune di **Sant'Egidio del Monte Albino**, non è dotato di una stazione di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e pertanto, i dati considerati fanno riferimento a quelli raccolti dai monitoraggi di Salerno. La configurazione attuale della rete di controllo della qualità dell'aria, concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di azoto, ossidi di azoto, particelle di piombo, monossido di carbonio e benzene, sono forniti dall'ARPAC, per tali sostanze, i valori limite e le soglie di allarme, il margine di tolleranza, i termini di tempo assegnati per il raggiungimento dei valori limite, altre indicazioni relative al monitoraggio e alle modalità di comunicazione al pubblico. Sono state introdotte soglie da non superare per un numero stabilito di giornate all'anno per PM<sub>10</sub> e per NO<sub>2</sub>. Per quel che riguarda la componente ozono nell'aria, ci si attiene al D.Lgs n.183 del 21/05/2004 e alla direttiva 2002/3/CE.

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

La rete di monitoraggio attualmente operante in regione fornisce indicazioni sulla qualità dell'aria; i principali indicatori utilizzati per lo studio della qualità dell'aria volta ad individuare la situazione dei seguenti inquinanti:

- Monossido di carbonio CO;
- Biossido di azoto NO<sub>2</sub>;
- Biossido di Zolfo SO<sub>2</sub>;
- Particelle sospese PM<sub>10</sub>.

Per la caratterizzazione della qualità dell'area del territorio comunale di **Sant'Egidio del Monte Albino**, si fa riferimento allo studio effettuato dall'Assessorato alle Politiche Ambientali della Regione Campania sulla Qualità dell'aria nel territorio regionale, pubblicato sul BURC del 2006 e redatto conformemente ai sensi del D.M. n.261 del 2002, Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione per la definizione del Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'area.

In merito a tale tematica, è di particolare importanza, non solo l'impatto che la presenza di inquinanti atmosferici può indurre sull'ambiente, ma anche per le implicazioni sulla salute umana dovute ai legami tra qualità dell'aria e patologie, soprattutto dell'apparato respiratorio.

È risultato, di necessaria utilizzazione, 'l'inventario delle emissioni atmosferiche' quale strumento principale per lo studio dello stato attuale della qualità dell'aria, nonché per la definizione dei relativi Piani di Tutela e Risanamento.

Per inventario delle emissioni, si intende una serie organizzata di dati relativi alle quantità di inquinanti introdotti nell'atmosfera da sorgenti naturali e/o da attività antropiche.

Un inventario delle emissioni è una raccolta coerente di dati sulle emissioni dei singoli inquinanti raggruppati per:

- attività economica
- intervallo temporale (anno, mese, giorno, ecc.)
- unità territoriale (regione, provincia, comune, reticolo di 1 kmq, ecc.)
- combustibile (per i soli processi di combustione).

Le quantità di inquinanti emesse dalle diverse sorgenti della zona in esame si possono ottenere:

- tramite misure dirette, campionarie o continue
- tramite stima.

Il Comune di Sant'Egidio rientra nella zona di mantenimento in cui nessun valore è superiore a quelli previsti dalla normativa di settore.

Zone di qualità dell'aria	
Appartenenza del comune a "zone di risanamento" della qualità dell'aria	no
Appartenenza del comune a "zone di osservazione" della qualità dell'aria	si
Appartenenza del comune a "zone di mantenimento" della qualità dell'aria	no

Nel Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria sono riportati i dati relativi alle emissioni in atmosfera dei seguenti composti e sostanze inquinanti: ossidi di zolfo (SOx), ossidi di azoto (NOx), monossido di carbonio (CO), composti organici volatili (COV), polveri sospese (PM10).

Emissioni diffuse di inquinanti atmosferici	
Classe relativa alle emissioni diffuse annue di SOx	2
Classe relativa alle emissioni diffuse annue di NOx	2
Classe relativa alle emissioni diffuse annue di CO	2
Classe relativa alle emissioni diffuse annue di COV	2
Classe relativa alle emissioni diffuse annue di PM10	2

(fonte Regione Campania, Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, 2005)

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 10 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

Documento di scoping

Emissioni da impianti di inquinanti atmosferici	
Classe relativa alle emissioni da impianti annue di SOx	2
Classe relativa alle emissioni da impianti di NOx	2
Classe relativa alle emissioni da impianti di CO	2
Classe relativa alle emissioni da impianti di COV	2
Classe relativa alle emissioni da impianti di PM10	2

(fonte Regione Campania, Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, 2005)

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

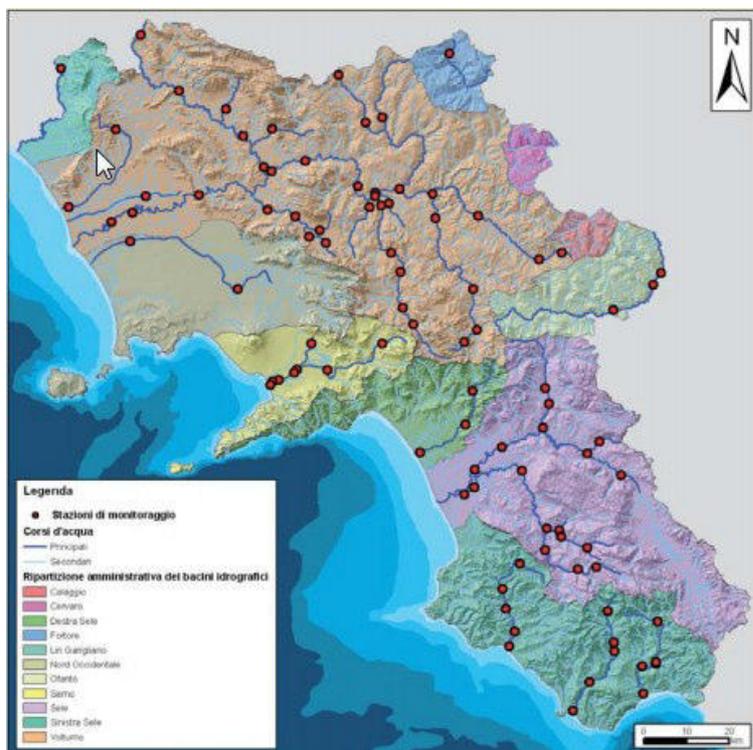
**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 10 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Interlinea multipla 1,15 ri, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

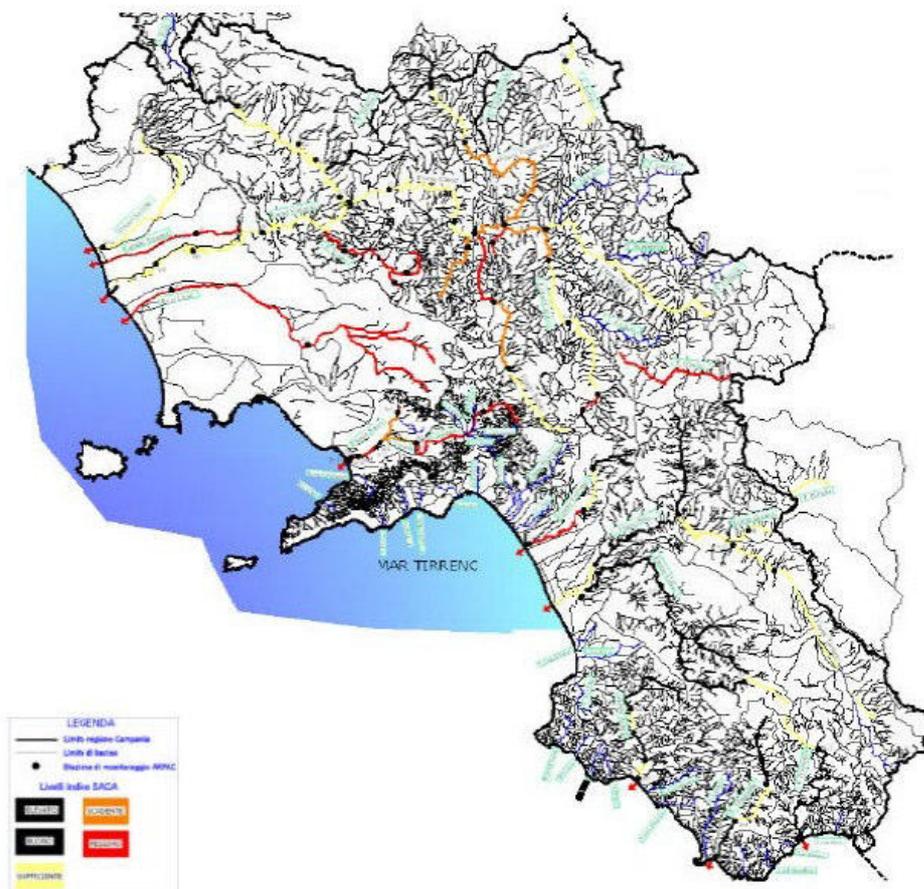
### Risorse idriche

Le risorse idriche sono state analizzate con riferimento sia alla componente sia superficiale che sotterranea, evidenziando sia parametri di tipo fisico che chimico. I dati sono per lo più quelli forniti dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Regione Campania (ARPAC).



Il comune di **Sant'Egidio del Monte Albino** ricade nel bacino idrografico Campania Centrale, ma non è attraversato da nessun fiume di rilievo.

Formatted: Justified, Interline 1,5  
right

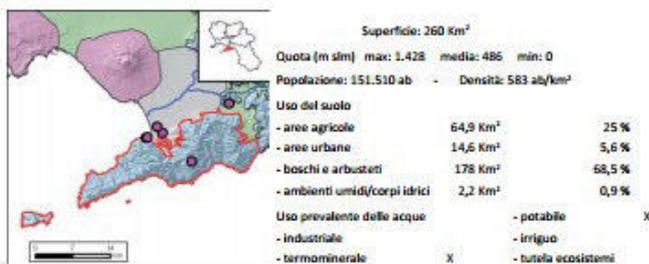


Fonte Piano Tutela delle Acque “Stato di qualità dei corpi idrici superficiali”

Tuttavia non presenta fiumi con criticità da inquinamento.

Per quanto riguarda le risorse idriche sotterranee essi sono di tipo carbonatico e sebbene non risultino presenti stazioni di monitoraggio nei pressi del comune di **Sant'Egidio** si può far appartenere la parte a monte al complesso dei monti Lattari.

**Corpo idrico sotterraneo: Monti Lattari-Isola di Capri**



**Descrizione**

L'acquifero carbonatico dei Monti Lattari è caratterizzato da una circolazione idrica sotterranea frazionata sia in senso orizzontale che in senso verticale. Ciò è dovuto al complicato assetto strutturale della dorsale carbonatica ed al differente grado di permeabilità dei litotipi (calcarei, calcari dolomitici e dolomie) che la costituiscono.

**Tipologia**

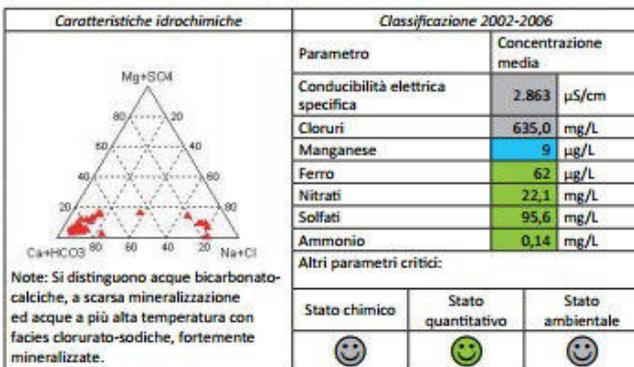
Corpo idrico sotterraneo carbonatico

**Litologia**

Costituito da dolomie, calcari dolomitici e calcari (Trias-Cretaceo) appartenenti all'unità stratigrafico-strutturale Monti Picentini - Taburno.

**Parametri idrologici e meteorologici**

Deflusso annuo	90,5	10 <sup>6</sup> m <sup>3</sup> /a	Temp. media annua	14,4	°C
Afflusso annuo	180	10 <sup>6</sup> m <sup>3</sup> /a	Pioggia media annua	1.236	mm



I consumi idrici sono stati valutati attraverso i dati dell'ultimo censimento ISTAT

Sistema di adduzione	
Volume di acqua immessa nella rete di distribuzione in un anno	2316 mc

Fonte Censimento della Popolazione ISTAT 2011

**Formattato:** SpazioDopo: 10 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

La tematica di raccolta dei reflui considera, soprattutto, la percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria.

**Formattato:** Interlinea 1,5 righe

#### Rete fognaria

Copertura della rete fognaria	70-80%
-------------------------------	--------

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

#### Suolo e Sottosuolo

La tematica suolo è molto vasta in particolare è stata trattata nella sua componente produttiva e qualitativa, tenendo conto soprattutto della sostenibilità dell'uso del suolo nonché nelle interferenze del sottosuolo.

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

Di particolare importanza è la componente di consumo del suolo che lo stesso Piano territoriale regionale inquadra come una delle tematiche di maggior rilievo.

La tematica è affrontata partendo da un inquadramento territoriale che evidenzia alcuni indicatori iniziali riguardanti il comune di **Sant'Egidio del Monte Albino**.

#### Estensione territoriale

Superficie Territoriale (ST)	7,25 kmq
Densità abitativa	1 233,38ab/kmq
Quota minima del territorio comunale	14 m
Quota del Municipio	60 m
Quota massima del territorio comunale	851 m

Altro aspetto affrontato in questo capitolo è la tematica del consumo di suolo che all'art.2 della legge 16 sul Governo del Territorio è già esplicitato come segue uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo. In questo contesto è calcolata la superficie artificializzata rispetto alla superficie naturale.

#### Aree naturali ed artificializzate

Superficie delle aree naturali	6 kmq
Superfici delle aree urbanizzate	1,2 kmq
Percentuale delle aree naturali rispetto alla superficie territoriale comunale	16%
Percentuale delle aree urbanizzate rispetto alla superficie territoriale comunale	84%

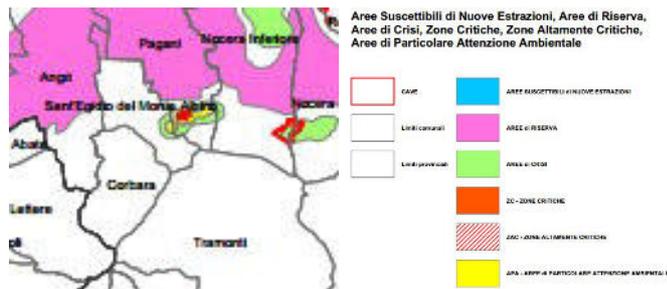
**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

Altro aspetto della tematica suolo è quello relativo alle cave sia per il riuso di quelle dismesse che un corretto equilibrio con l'ambiente naturale di quelle attive.



Cave per condizione di attività	
Numero di cave autorizzate	0
Numero di cave chiuse	0
Numero di cave abbandonate	0
Superficie delle aree destinate a cava	0

Altra tematica affrontata in questa parte del tema suolo è quella relativa alle discariche in quanto esse influenzano l'ambiente sia da un punto di vista della sostenibilità che da un punto di vista di uso del suolo.

Discariche e superficie ad esse destinata	
Numero di discariche in esercizio	0
Numero di discariche dismesse	1 area di stoccaggio utilizzata per emergenza rifiuti (c.a. 2600mq)
Numero di discariche chiuse	0
Superficie destinata a discarica (chiusa)	0

Il comune di **Sant'Egidio del Monte Albino** fa parte del Sito di interesse Regionale del bacino del fiume Sarno individuato con Legge 23 dicembre 2005 n.266 e perimetrato con D.M. 11 agosto 2006.

L'attività di sub - perimetrazione del SIN "Bacino Idrografico del Sarno" è stata affidata ad ARPAC attraverso apposita Convenzione, stipulata in data 29 settembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e la stessa ARPA Campania ed approvata con Decreto Ministeriale prot.656/TRI/DI/G/SP del 4

**Formattato:** SpazioDopo: 10 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

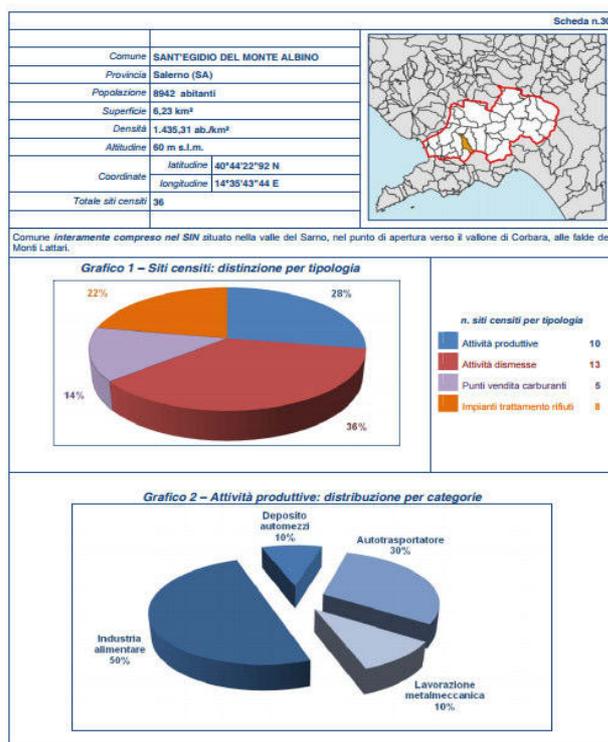
**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Giustificato, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

ottobre 2010. Il Decreto Ministeriale 11 agosto 2006 indica all'articolo 1 comma 5, quali aree da individuare all'interno del perimetro, quelle di cui alle seguenti tipologie:

- aree oggetto di attività potenzialmente inquinanti, individuate nell'Allegato 1 del DM 16 maggio 1989;
- aree oggetto di notifiche ai sensi dell'art.242 del D.Lgs. 152/06;
- aree interessate da rilasci incidentali o dolosi di sostanze pericolose;
- aree industriali dismesse;
- aree, anche a destinazione agricola, interessate da spandimento non autorizzato di fanghi e residui pericolosi;
- aree oggetto di contaminazione passiva causata da ricaduta atmosferica di inquinanti, ruscellamento di acque contaminate, abbandono o seppellimento di rifiuti.



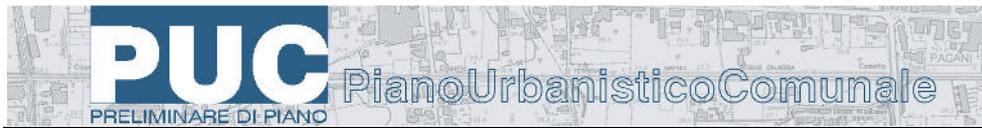
In particolare nel comune di **Sant'Egidio del Monte Albino** sono state individuate i seguenti siti censiti da bonificare:

Attività produttive

Nome sito	Indirizzo	Proprietà	Tipologia attività	superficie
Aquila autotrasporti S.r.L.	Via Orta Loreto	Privato	Autotrasportatore	2.226
Saica Gas	Via Nazario Sauro	Privato	Deposito Automezzi	10.651
Cav. Grimaldi SAS	Via Giuseppe Mazzini, 172	Privato	Industria alimentare	8.898
National Conserve S.r.L.	Via Giuseppe Mazzini, 160	Privato	Industria alimentare	11.165
I.M.C.A. S.p.A.	Via Guglielmo Pepe	Privato	Industria alimentare	12.345
La regina del pomodoro S.r.L.	Via Quarto, 44	Privato	Industria alimentare	7.111
SICOM S.r.L.	Via Nazionale, c.da Tuori	Privato	Lavorazioni metal meccaniche	30.466
S.Armando S.r.L.	Via Albanese, 12	Privato	Autotrasportatore	3.274
Carminè Tagliamonte & C. S.r.L.	Via I Luglio, 13	Privato	Industria alimentare	7.393
Interbig S.r.L.	Via Albanese, D/13	Privato	Autotrasportatore	5.247

Attività Dismesse				
Nome sito	Indirizzo	Proprietà	Tipologia attività	superficie
Alice (ex Gambardella)	Via G. Pepe	Privato	Lavorazione banda stagnata	4.711
Ex Femat	Via Cimitero	Privato	Industria alimentare	1.936
MCM Carni (ex Centro Conserve Sud)	Via Giuseppe Mazzini, 198	Privato	Industria alimentare	9.631
Ex S.A.P.I.S.	Via della Rinascita	Privato	Industria alimentare	30.933
Condea S.r.L.	Via I Luglio	Privato	Industria alimentare	23.133
Ex La Belinda	Via Nazionale	Privato	Industria alimentare	4.974
Ex Pepe Giuseppe	Via Nazionale	Privato	Industria alimentare	680
Area in via della Rinascita	Via della Rinascita	Pubblico	Impianto trattamento inerti	3.310
Gamma (ex Menna)	Via Nazionale, 20	Privato	Industria alimentare	1.896
Ex Attaniese	Via Nazionale	Privato	Industria alimentare	5.176
Amore Mario & C.	Via Nazionale	Privato	Industria alimentare	18.513
Interdepositi S.r.L. (ex Gambardella)	Via G. Pepe	Privato	Lavorazione banda stagnata	8.483
Trafer Sud (ex Menna)	Via Nazionale, 20	Privato	Industria alimentare	1.642

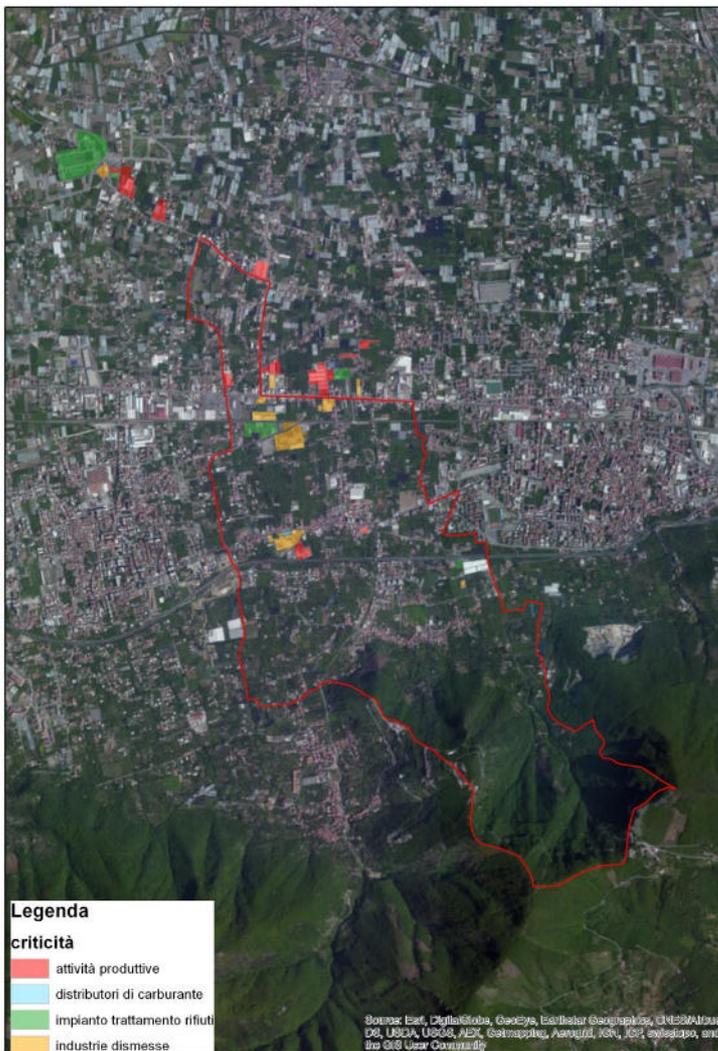
Punti di vendita carburante
-----------------------------



Nome sito	Indirizzo	Proprietà
PVC ERG	Viale degli Aranci	Privato
PVC Q8	Via G.Pepe, 54	Privato
PVC Total ERG	Via Nazionale	Privato
PVC Q8	Viale Kennedy	Privato
Ex PVC ERG (parcheggio comunale)	Via Giovanni XXIII	Privato

Impianti di trattamento rifiuti				
Nome sito	Indirizzo	Proprietà	Tipologia attività	superficie
Alfonso Tedesco Autodemolitore	Via Ugo Foscolo, 73	Privato	Autodemolitore	656
Protezioni Ambientali S.r.L.	Via Albanese, 3	Privato	Impianto trattamento rifiuti speciali	8.677
Sider Pagani S.r.L.	Via della Rinascita, 10	Privato	Impianto trattamento rifiuti ferrosi	6.416
Ruotolo Andrea & C. SNC	Via della Rinascita	Privato	Impianto trattamento rifiuti	1.895
CRR Centro Recupero e Riciclaggio	Via della Rinascita	Privato	Impianto trattamento rifiuti ferrosi	4.525
Depuratore comprensoriale	Loc. Taurana	Pubblico	Impianto di depurazione	70.386
Area comunale via orta Loreto	Via Orta Loreto	Pubblico	Isola ecologica	2.229
Area via Cimitero	Via Cimitero	Pubblico	Isola ecologica	2.614

Di seguito si descrive la presenza di siti inquinati che con la loro presenza possono compromettere la qualità del suolo in termini di inquinamento del suolo e del sottosuolo e compromissione della possibilità stessa di utilizzo. I "siti inquinati di interesse nazionale" sono costituiti da quei siti contaminati che, in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, possono provocare un impatto rilevante sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali e ambientali. I Siti di Interesse Nazionale (SIN) sono individuati con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le Regioni interessate.



Un “sito potenzialmente inquinato” è, invece, caratterizzato dal fatto che, a causa di specifiche attività antropiche, pregresse o in atto, sussiste la possibilità che nel suolo o nel sottosuolo, o nelle acque superficiali, o in quelle sotterranee, siano presenti sostanze contaminanti in concentrazioni tali da determinare un pericolo per la salute pubblica, o per l’ambiente naturale o costruito..

Siti inquinati per tipologia	
Numero di siti potenzialmente inquinati	5
Numero di siti inquinati	0
Numero di sito inquinati di interesse regionale	1

Nella seconda parte della tematica generale suolo risulta è risultato importante riportare quelli che sono i rischi derivanti da attività antropogeniche e naturali. In particolare quelli che sono i rischi naturali derivanti dalla vulnerabilità del territorio ad eventi vulcanici, idrogeologici e sismici.

Per quanto riguarda il rischio da frana sono stati rilevati due eventi significativi negli ultimi, i 100 anni:

- eventi del febbraio 2015

Non risultano presenti fenomeni denominati di sinkholes (voragini catastrofiche di forma sub circolare).

Il territorio del Comune di **Sant'Egidio del Monte Albino**, nella lettura della Carta del Rischio Sismico e Vulcanico del PTCP tav. 1.4.6., è classificato come ZONA 1- Bassa Sismicità.

Rischio idrogeologico, vulcanico e sismico	
Numero di eventi di frana censiti negli ultimi 100 anni	1
Numero di eventi di piena censiti negli ultimi 100 anni	2
Presenza di "sinkholes"	0
Rischio vulcanico	basso
Sismicità	basso
Numero di eventi sismici significativi rilevati negli ultimi 100 anni	7
Presenza di "faglie capaci"	no

### Ecosistemi e paesaggio

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

**Formattato:** Allineato a sinistra, SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Allineato a sinistra, SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Allineato a sinistra, SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Allineato a sinistra, SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Allineato a sinistra, SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Allineato a sinistra, SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Allineato a sinistra, SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri



Per descrivere la componente ecosistemi e paesaggio non si può che cominciare col descrivere che cos'è un ecosistema e con che metodologia lo si identificherà e che cosa si intende per paesaggio e come lo si restituirà a livello di documento di scoping.

“Un ecosistema è una porzione di biosfera ovvero l'insieme dell'idrosfera, atmosfera e litosfera delimitata naturalmente, cioè l'insieme di organismi animali e vegetali che interagiscono tra loro e con l'ambiente che li circonda.”

In fase di documento di scoping è utile trattare di tutte le componenti ecosistemiche tradizionalmente poco considerate nella pianificazione se non come lettura dei vincoli. Risulta così necessario disporre di un disegno dell'ecomosaico di riferimento, di strumenti di conoscenza adeguati e di metodi di interpretazione e di trattazione della qualità delle unità ecosistemiche funzionali alla trattazione in termini di pianificazione territoriale. Si è pertanto proceduto con l'identificazione del numero degli ecosistemi presenti nel territorio così come esposto nella tavola 1.4.1 del Preliminare di Piano, andando oltresi ad identificare il numero di aree di pregio speciali, in particolar modo le aree a parco o appartenenti alla rete Natura 2000, descrivendone anche alcune peculiarità. Questo è un lavoro propedeutico per la difesa di tali ecosistemi dalla frammentazione e dalla minaccia alla biodiversità.

Per la tematica Paesaggio si è preso a riferimento la Convenzione Europea del Paesaggio che mette in luce il paesaggio quale componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni e costituisce espressione della diversità del loro patrimonio comune culturale e naturale, nonché fondamento della loro identità. Si è andato a descrivere quindi le componenti naturalistiche ed ecologiche, le componenti paesistiche e le componenti di interesse storico e culturale con l'obiettivo di preservarne la fruizione anche alle popolazioni future e di valorizzarne l'utilizzo attuale.

Il comune di **Sant'Egidio del Monte Albino** si trova nel Parco Regionale dei Monti Lattari, per lo più in area di riserva controllata.



Nel territorio di **Sant'Egidio** è stata individuato un Sito di Interesse Comunitario il SIC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari".

# PUC

PRELIMINARE DI PIANO

## Piano Urbanistico Comunale



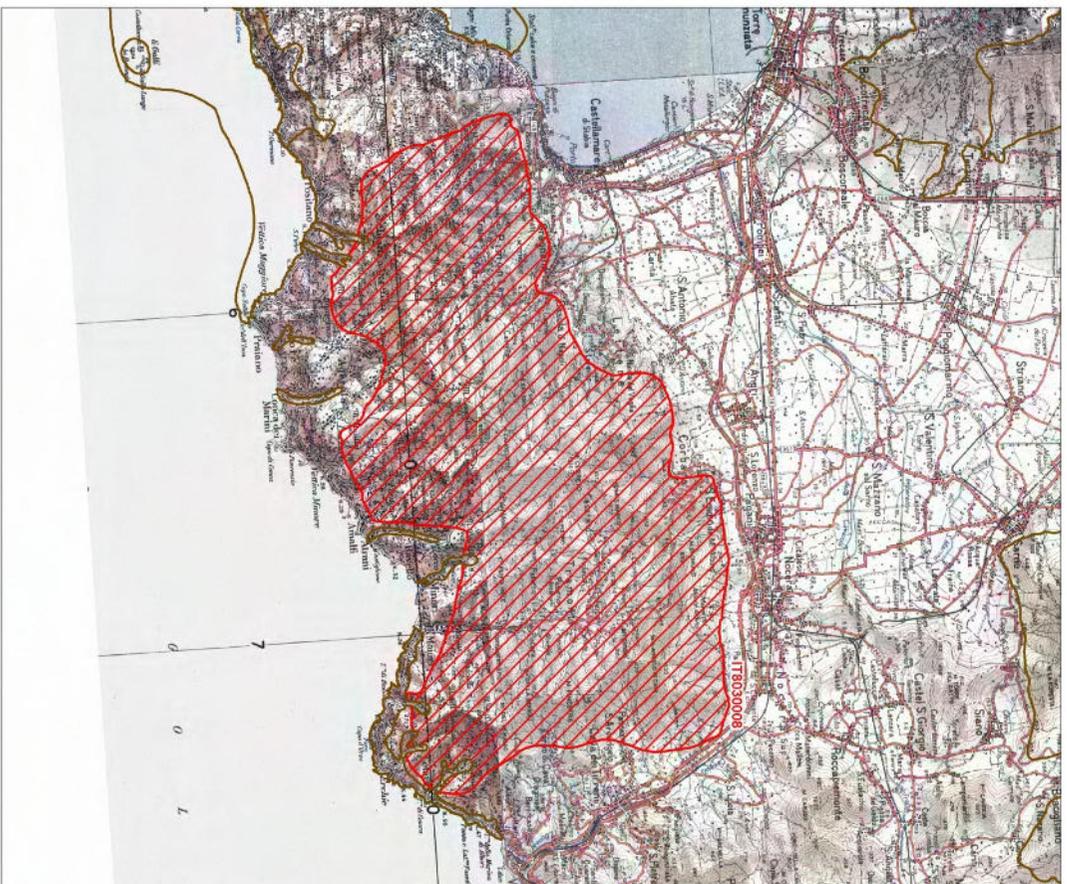
Regione: Campania



Codice sito: IT9030008

Superficie (ha): 14564

Denominazione: Dovsale dei Monti Lattari



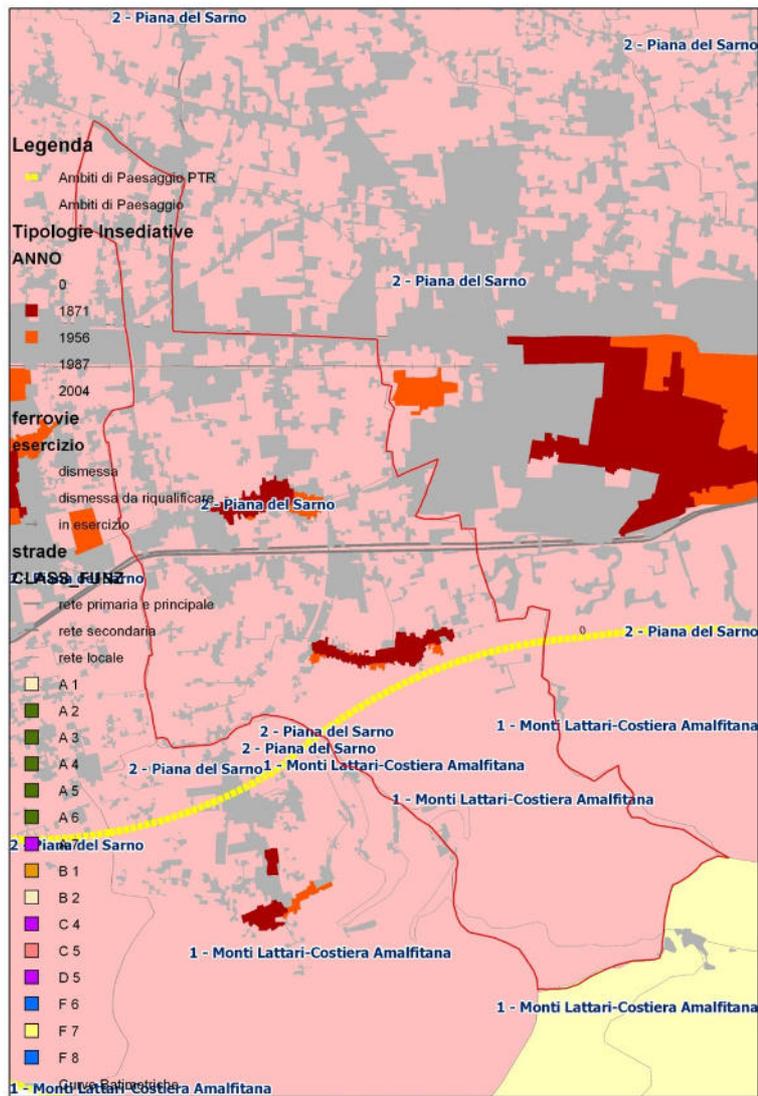
Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:100'000



**Legenda**  
▨ sito IT9030008  
□ altri siti  
Base cartografica: IGM 1:100'000

Dall'analisi degli ambiti di paesaggio del PTCP si denota che le unità di paesaggio sono due quella della dorsale dei monti Lattari e della Piana del Sarno.



Componenti ecosistemiche	
Numero di unità di paesaggio	2
Numero di parchi regionali	1
Numero di siti Rete Natura 2000	1
Numero di habitat protetti	8
Numero di specie protette	26

Fonte sito PTCP di Salerno e Ministero dell'ambiente

Di seguito si descrivono i beni culturali storici ed architettonici del comune di **Sant'Egidio**.

### Edifici storici e religiosi

#### I Palazzi:

- Palazzo Ferrajoli della Cappella
- Palazzo Ferrajoli della Fontana
- Palazzo Ferrajoli della Starza
- Palazzo Abaziale

#### Le chiese:

- Chiesa di Santa Maria delle Grazie
- Abbazia di Santa Maria Maddalena in Armillis
- Chiesa di Sant'Antonio da Padova
- Chiesa di San Lorenzo e San Diodato
- Cappella di Santa Maria della Misericordia
- Cappella del Rosarietto

#### Siti archeologici:

- Acquedotto Romano
- Fontana Helvius
- Villa Helvius
- *Cippo Funerario*

#### I cortili:

- *Cortile degli Spagnuolo*

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri



- Cortile Abate Ferrajoli
- Cortile Livorano

Beni di interesse storico, architettonico ed archeologico	
Numero di beni pubblici di interesse storico, architettonico ed archeologico	15

*Fonte carta del preliminare di piano*

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri



## **Infrastrutture**

In questo capitolo si andrà a descrivere lo stato infrastrutturale del comune con particolare attenzione al modello insediativo e infrastrutturale relativo alla mobilità.

### ***Modelli insediativi***

Per modello insediativo si intende la forma e la struttura assunte, nonché le regole che lo governano, dalla città, intesa quindi anche come modi dell'abitare e del relazionarsi tra loro delle parti del territorio. Certamente esso affonda le sue radici in motivi storici ma anche legati alla morfologia del territorio. Inoltre il modello insediativo può essere descritto anche attraverso i dati storici e fisici del suo patrimonio edilizio che ne descrivono numericamente l'andamento e le forme, ed in questo è di supporto il Censimento ISTAT.

La struttura urbana complessiva conserva i caratteri originari del primo impianto, formatosi lungo l'attuale via Ferrajoli che costituiva uno dei collegamenti alla via Stabia.

Dalla via Stabia si dipartivano dei tronchi viari minori, poco più che stradine interpoderali, che conducevano a ville, sparse qua e là sulle pendici dei monti Lattari.

Due di queste sorgevano in territorio di Sant'Egidio e , precisamente, una in località Bosco, nella periferia occidentale del paese, e un'altra, più imponente, che risale al II sec. a.C. e che costituì, molti secoli dopo, la base su cui fu edificata l'Abbazia di S. Maria Maddalena in Armillis, situata all'estremità orientale del paese.

Il centro del villaggio era rappresentato da un'unica strada (oggi denominata, per il primo tratto da ovest verso est, via T.I.Ferrajoli e per il secondo tratto via E.Danio) su cui si affacciavano gli archi o i grandi portali dei cortili. E, all'interno del cortile, si incontravano i locali terranei, destinati per lo più a zona giorno o a stalle, e le stanze in primo piano per la notte, collegate da scale, quasi sempre esterne; le cisterne, comuni a più famiglie, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla per i vari scopi quotidiani; i lavatoi comuni, dove le madri di famiglia e le giovani donne attendevano al rito del bucato; gli scoli o fogne a cielo aperto; il fosso del letame, dove si raccoglievano gli escrementi degli animali domestici, coi quali poi si concimavano i



campi; e, infine, il forno comune. Spesso, insieme con le abitazioni e le suddette "comodità", convivevano le botteghe dei piccoli artigiani e i negozi dei commercianti. Analizzando lo sviluppo urbanistico della città si può dire che la stessa, in base a un fenomeno che è stato definito di "inerzia", tende a crescere lungo un tracciato o asse direttore che mantiene immutata la sua giacitura nel tempo.

Il tessuto urbano del centro storico di Sant'Egidio si è sviluppato attraverso espansioni incrementali che si sono verificate nel tempo; la saldatura determinatasi tra le varie abitazioni ha portato alla costituzione di un sistema insediativo originale, integrato al sistema ambientale e caratterizzato da una struttura assiale (o lineare).

La struttura del centro storico presenta caratteri omogenei e perlopiù compatti. Pregi formali sono rappresentati dai "vuoti" costituiti dai cortili e dagli orti e giardini alle loro spalle, connotanti l'orditura interna della città costruita.

### **Mobilità**

Allo scopo di comprendere la pressione sul territorio e sull'ambiente del settore dei trasporti, sono state prese in esame le seguenti tematiche:

- mobilità locale e trasporto passeggeri;
- modalità di circolazione dei veicoli;
- composizione del parco veicolare;

In particolare, sono stati evidenziati non solo i dati relativi alla struttura del parco circolante ma anche alla necessità di spostamento (soprattutto per studio e lavoro) ed all'offerta di trasporto pubblico.

La mobilità locale mette in evidenza gli spostamenti giornalieri effettuati all'interno e verso l'esterno del territorio di riferimento, mentre il trasporto passeggeri si riferisce al trasporto pubblico comunale ed intercomunale.

La cittadina è collegata dagli autobus della SITA, con due linee extraurbane verso la costiera amalfitana e Salerno e dalla CSTP. Le corse sono abbastanza frequenti anche se spesso gli orari di partenza e di arrivo non sono rispettati a causa del traffico.

- CSTP, Linea 4 - (Salerno-Pompei)
- CSTP, Linea 74 - (Castellammare di Stabia-Corbara)
- CSTP Linea 83 - (Scafati-Università)
- CSTP, Linea 75 – (Pagani – Angri – Napoli)
  
- SITA, Linea - (Salerno-Maiori)
- SITA, Linea - (Amalfi-Napoli)
- SITA, Linea - (Nocera-Napoli)

Sant'Egidio del Monte Albino è attraversato dalla linea ferroviaria Salerno – Mercato San Severino a nord anche se non vi sono stazioni, le più prossime sono nei comuni limitrofi di Pagani e Angri. E' inoltre attraversata nella parte centrale dall'autostrada A3 Salerno – Napoli, anche se non vi sono svincoli, i più vicini sono ad Angri e Nocera Inferiore. Inoltre ad Angri è possibile immettersi sulla autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria.

Le strade principali di connessione con il territorio sono la SS18 Strada Tirrenica Inferiore che attraversa il territorio nella parte a nord.

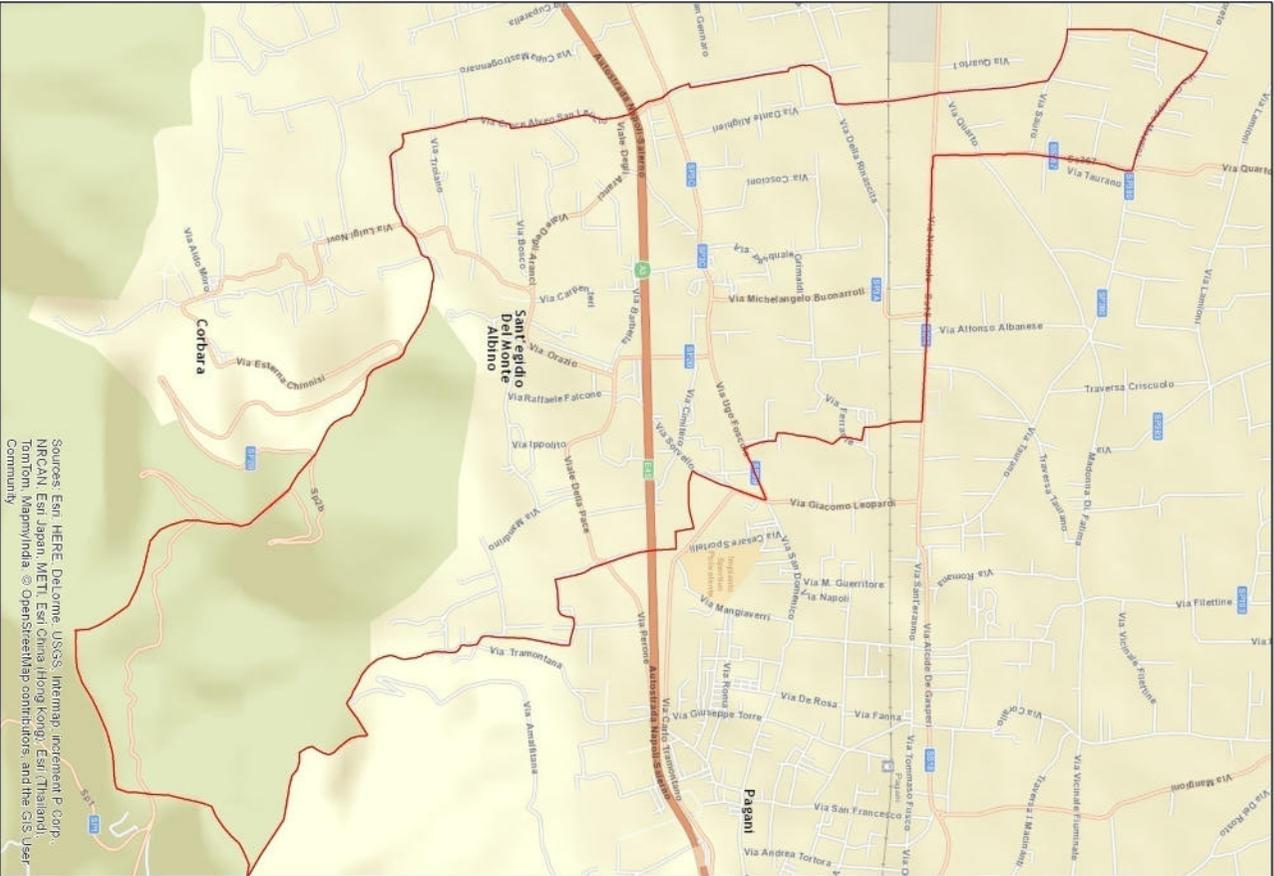
La Strada Provinciale 2/a San Lorenzo – Corbara - Chiunzi, principale collegamento viario fra l'agro nocerino-sarnese e la costiera amalfitana.

La Strada Provinciale 185 Via Longa - Innesto SS 18-Ortoloreto-Ortalonga-Innesto SS 367.

La Strada Provinciale 3 Sant'Egidio del Monte Albino-Frazione San Lorenzo.

La Strada Provinciale 281 Bivio SP 2-Inizio Occidentale-Variante di Pagani.

Per quanto riguarda la viabilità stradale va subito messo in evidenza come essa sia snodo di diverse arterie importanti sia per il traffico della piana del Sarno che di collegamento con i comuni della costiera amalfitana, condizione che alle volte può causare fenomeni di congestione.



Source: Esri, HERE, DeLorme, USGS, Intermap, iPlanet, Swire, NRCAN, Esri Japan, METI, Esri China (Hong Kong), Esri (Sasakawa Institute of Technology), Swire, Swire, Esri, the GIS User Community

Spostamenti giornalieri	
Numero di persone che si spostano giornalmente	3414
Numero di persone che si spostano giornalmente nello stesso comune di residenza	1647
Numero di persone che si spostano giornalmente fuori dal comune di residenza	1767

Fonte ISTAT Censimento della Popolazione 2001

Dai dati sopra emersi si evince come buona parte della popolazione giornalmente si sposti dal comune verso altri comuni e nello stesso comune con percentuali piuttosto elevate denotando una forte domanda di trasporti alternativi.

### Attività antropiche

Per descrivere il capitolo delle attività antropiche è imprescindibile una propedeutica descrizione dei dati sulla struttura della popolazione e sullo stato occupazionale del Comune.

Consistenza assoluta della popolazione residente	
Numero di residenti	8932
Numero di residenti di sesso maschile	4397
Numero di residenti di sesso femminile	4535
Percentuale dei residenti di sesso maschile	49%
Percentuale dei residenti di sesso femminile	51%

Fonte ISTAT Censimento della Popolazione 2011

### Agricoltura

Per quanto concerne l'agricoltura si fa riferimento ai dati territoriali ed alle caratteristiche delle aziende agricole ed alle coltivazioni praticate. Le tematiche affrontate sono le seguenti:

- superficie agricola;
- coltivazioni agricole;
- agricoltura biologica;
- zootecnia.

In particolare, sono stati evidenziati i rapporti esistenti tra Superficie Territoriale (ST), Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Agricola Utilizzata (SAU), nonché, nel dettaglio, le categorie delle principali coltivazioni praticate. Sono state anche esaminate le caratteristiche quantitative delle aziende e degli allevamenti zootecnici.

### Aziende e superficie agricola

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri



Superficie Territoriale (ST)	725 ha
Superficie Agricola Totale (SAT)	107,27 ha
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	91,84 ha
Percentuale della SAT rispetto alla ST	14%
Percentuale della SAU rispetto alla ST	12%
Percentuale della SAU rispetto alla SAT	85%
Numero di aziende agricole	104

Fonte ISTAT Censimento dell'agricoltura 2010

Da questi dati emerge come il 14% del suolo sia coltivato e che sono presenti 104 aziende agricole.

Coltivazioni praticate	
Superficie coltivata a seminativi	21,32 ha
Vite	0,86 ha
Superficie delle coltivazioni legnose agrarie escluso vite	67,42 ha
Orti familiari	2,24 ha
Superficie per arboricoltura da legno	0
Superficie boschiva annessa ad aziende	7,35 ha
Superficie agraria non utilizzata e altra superficie	8,08 ha

L'attività economico-sociale di un territorio è funzione della vitalità di diversi settori economici nonché della sua dotazione infrastrutturale.

### **Industria**

Si può fare riferimento, innanzitutto, alle imprese ed alle unità locali presenti sul territorio comunale, considerando anche il numero di addetti.

In questa prospettiva bisogna considerare che, negli ultimi anni, dal punto di vista della ricchezza economica, si è riscontrato una sempre maggiore distanza tra il gruppo delle regioni settentrionali, che ha continuato a crescere ed accumulare redditi, e le regioni meridionali, sempre più indebolite dall'impoverimento strutturale.

Il settore industriale esercita un impatto sui diversi comparti assumendo connotazioni e incidenza diverse a seconda della tipologia dei beni prodotti e dei processi e/o sistemi nella filiera produttiva.

La presenza di un territorio molto vasto ed eterogeneo nella sua morfologia e la elevata frammentazione comunale hanno condizionato lo sviluppo economico della



provincia salernitana, con diverse aree che presentano una propria vocazione economica. Il settore terziario, ad esempio, pur essendo diffusa sull'intero territorio provinciale, è più sviluppato nel capoluogo e sul litorale, dove incide la elevata attrattività turistica.

Nelle aree di Nocera Inferiore – Gragnano, in quella di Buccino e intorno al fiume Sarno si rilevano concentrazioni manifatturiere in diversi comparti economici, mentre l'area nocerino-sarnese, la Piana del Sele, le aree collinari del Cilento e del Vallo di Diano presentano una maggiore vocazione agricola.

Relativamente al tessuto imprenditoriale nel 2006 si è registrata una crescita del numero di imprese dell'1,3% che segue un processo di espansione in atto da alcuni anni, ed è riconducibile ad una crescente propensione della popolazione all'attività di impresa. La provincia di Salerno con oltre 97 mila imprese attive, risulta dopo Napoli, il principale sistema economico regionale, grazie alla presenza di un numero limitato di grandi imprese e un fitto tessuto di piccole e medie realtà imprenditoriali; nel complesso il 96,2% delle imprese attive sul territorio ha meno di 10 addetti mentre solo lo 0,3% supera i 50 addetti.

A trainare l'espansione del tessuto produttivo salernitano è il settore terziario ed in particolare il comparto dell'istruzione che fa registrare una variazione positiva del 7,2% delle imprese attive rispetto all'anno precedente, seguito dall'intermediazione finanziaria e da quello delle attività immobiliari, di noleggio, di informatica e ricerca. In aumento anche le imprese del settore turistico.

In questa prospettiva bisogna considerare che, negli ultimi anni, dal punto di vista della ricchezza economica, si è riscontrato una sempre maggiore distanza tra il gruppo delle regioni settentrionali, che ha continuato a crescere ed accumulare redditi, e le regioni meridionali, sempre più indebolite dall'impoverimento strutturale. Benché aperta alle sollecitazioni del progresso, la comunità si è sviluppata nel rispetto delle proprie origini rurali, traducendo questa sua duplicità in uno stile di vita al tempo stesso tranquillo e stimolante. Il settore primario sfrutta intensivamente la valle del fiume Sarno per la produzione di mais, pomodori, cavoli, fagioli, loti, susine, agrumi e ciliege; l'industria, particolarmente vivace nel settore conserviero e

genericamente alimentare, è ancora riconducibile al modello artigianale per dimensione aziendale; si è, invece, sviluppata una rete complessa e articolata di distribuzione principalmente mirata alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli locali; nel panorama dei servizi, che vede particolarmente impegnato il settore dei trasporti, è inclusa l'intermediazione finanziaria. Il comune, sede degli ordinari uffici municipali e postali, offre le scuole dell'obbligo, un discreto apparato recettivo e svariati impianti sportivi (un campo da tennis, una palestra e uno stadio comunale); le strutture sanitarie offrono, oltre all'assistenza farmaceutica, ambulatori e laboratori privati accreditati.

Imprese ed unità locali	
Numero di imprese	553
Numero di addetti nelle imprese	1980
Percentuale delle imprese rispetto agli abitanti	6%
Numero di unità locali	607
Numero di addetti nelle unità locali	2184
Percentuale delle unità locali rispetto agli abitanti	7%

*Fonte ISTAT Censimento dell'industria e servizi 2001*

Il settore industriale è per lo più di confezionamento e trattamento di prodotti agricoli e autotrasporto, e può avere ricadute sull'ambiente come già evidenziato nella tematica suolo trattando il SIR del bacino del Sarno.

Per il comune di **Sant'Egidio** si registrano 553 imprese al 2001 con 1980 addetti.

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea singola, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea singola, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea singola, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea singola, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea singola, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea singola, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea singola, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 10 pt, Interlinea multipla 1,15 ri, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

## *Turismo*

La tematica intende definire l'intensità turistica per comprendere il carico del turismo sul territorio, in quanto esso comporta, a fronte della valorizzazione del territorio stesso, compresi gli indotti economici, una maggiore pressione sulle risorse naturali, quali il consumo idrico e lo smaltimento dei rifiuti.

E' utile sottolineare che il turismo va ricoprendo sempre più importanza nelle dinamiche di sviluppo della Campania e, in particolare della provincia di Salerno. Esso rappresenta, per le potenzialità connesse alla ricchezza del patrimonio naturalistico e storico-culturale uno degli assi portanti del processo di sviluppo territoriale.

Presso le strutture ricettive della Campania nel 2007 si sono registrati 4.5 milioni di arrivi turistici, con un incremento dell'1,7% rispetto al 2006 ed anche le giornate di presenza sono aumentate del 3,3 % nel territorio regionale.

Nella provincia di Salerno, il settore turistico si colloca, per numero di arrivi e di presenze, subito dopo il capoluogo campano.

Considerando le diverse tipologie di turismo, quella legata alla fruizione delle risorse balneari rappresenta tuttora una componente significativa del settore, benché stagionale, ed è caratterizzata da flussi prevalentemente di provenienza nazionale.

In base ai dati dell'Ente Provinciale per il Turismo, al 2007 nel territorio della provincia sono presenti nel complesso 1.330 strutture ricettive (pari circa il 38% del totale regionale) con 82.528 posti letto. Le strutture alberghiere rappresentano il 35% del totale delle strutture ricettive (alberghiere ed extralberghiere) esistenti nella provincia. Ne consegue la rilevanza del numero di posti letto nelle strutture extralberghiere, pari a circa il 65% dell'offerta complessiva della provincia.

Al 2007, secondo i dati dell'EPT e alle elaborazioni dell'Ufficio Turismo della Provincia di Salerno, sono presenti 472 strutture alberghiere (pari al 29,43% dell'offerta regionale), 13 delle quali a 5 stelle, 108 a 4 stelle, 212 a 3 stelle, 85 a 2 stelle, 26 ad una stella e 28 R.T.A. Nel complesso negli esercizi alberghieri sono

presenti 13.566 camere, con 21.196 posti letto (pari al 25,64% dell'offerta regionale) e 13.043 bagni.

Per quanto riguarda l'offerta ricettiva extralberghiera, Salerno è la provincia che presenta il maggior numero di strutture extralberghiere della Regione. I dati Istat riferiti all'anno 2008, infatti, hanno rilevato 949 esercizi con 49.054 posti letto.

Nella provincia si registra una predominanza degli alloggi in affitto (39%), seguiti dagli alloggi agroturistici (24%) e i B&B (19%), mentre per quanto concerne i posti letto si evince una preminenza dei campeggi e villaggi turistici (83%), di cui 35.993 (88% del totale) presenti nel solo comprensorio del Cilento.

Esercizi alberghieri ed extralberghieri	
Numero di alberghi	2
Numero di aziende agrituristiche	0
Numero di strutture extralberghiere	1 country house
Numero di strutture extralberghiere	1 affittacamere
Numero di strutture extralberghiere	1 B&b

Nel 2007 il numero di arrivi e il numero di presenze sono stati rispettivamente 1.308.287 e 7.676.275, pari rispettivamente al 31,4% ed al 40,2% del totale regionale.

Nonostante l'incremento dell'offerta ricettiva, tra il 2002 ed il 2007 si è registrata una riduzione del numero di arrivi pari a 10,32% ed un incremento del numero di presenze pari a 10,21%.

Movimento Turistico negli esercizi alberghieri e complementari		
	Arrivi	Presenze
	n.d.	n.d.

Fonte dati comunali ed Ente Provinciale per il Turismo della Provincia di Salerno  
In definitiva le problematiche relative alla presenza dei turisti sul territorio sono principalmente:

- incremento dei consumi idrici
- maggiore produzione di rifiuti
- maggiori consumi energetici
- accentuazione della mobilità su strada
- inquinamento dell'aria
- consumo di suolo
- effetti diretti ed indiretti sulle risorse paesaggistico ambientali

Le presenze turistiche determinano nelle località principali del turismo balneare, durante il periodo estivo, la necessità di rispondere ad elevati consumi idrici. Le strutture alberghiere italiane, secondo stime dell'APAT, consumano circa 120 milioni di metri cubi di acqua all'anno, ne consegue un consumo medio di 550 litri/presenza, più del doppio del consumo medio per abitante di 250 litri/abitante, problematiche aumentate dalla stagione estiva dove sono minori gli apporti meteorici.

Analogamente il settore dei rifiuti aumenta la produzione e la capacità di smaltimento.

### Fattori di interferenza

Per fattori di interferenza si intendono tutte le fonti di inquinamento ambientale che possono interferire con la qualità della vita e dell'ambiente.

#### Rumore

Per quanto concerne il rumore, si è fatto riferimento alle seguenti tematiche:

- inquinamento acustico;
- classificazione acustica comunale.

Le fonti dei dati sono, in genere, costituite dalle attività di controllo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC), ma che non coprono tutti i comuni della Regione, e dai rilievi fonometrici che vengono condotti localmente in occasione dell'elaborazione dei Piani comunali di Zonizzazione Acustica (PZA).

#### Energia

La questione energetica viene affrontata sotto un duplice aspetto, ovvero facendo riferimento alle seguenti tematiche:

- produzione di energia      - consumi energetici

In termini di risorse energetiche, si fa riferimento sia all'energia prodotta da fonti tradizionali che da fonti alternative. Per quanto concerne i consumi energetici, si dispone di dati esclusivamente a scala provinciale.

<b>Impianti per la produzione di energia elettrica</b>	
Numero di impianti fotovoltaici	21

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea singola, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea singola, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

Documento di scoping

## Rifiuti

La questione dei rifiuti costituisce un aspetto critico dei territori della Campania che, spesso, si trovano quotidianamente ad affrontare una grave situazione di emergenza. Allo scopo di comprenderne la dimensione del fenomeno a scala comunale (ma anche provinciale e regionale) si riportano i dati relativi a:

- produzione di rifiuti;
- raccolta differenziata;
- smaltimento e trattamento dei rifiuti.

Rifiuti solidi urbani	
Quantità di rifiuti solidi urbani prodotta in un anno	3.539.880 Kg
Produzione annua pro capite di rifiuti solidi urbani	401,48 Kg

Fonte Sistema Informativo Osservatorio Rifiuti Campania 2013

Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	
Quantità di raccolta differenziata effettuata in un anno	1.775.177 Kg
Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti solidi urbani	50,15 %
Quantità annua di raccolta differenziata pro capite	201,33

Fonte Sistema Informativo Osservatorio Rifiuti Campania 2013

Dai dati emerge come sia piuttosto insufficiente la percentuale di raccolta differenziata.

Purtroppo, però, permane da parte di alcuni cittadini l'abitudine di non usufruire affatto del servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti e/o speciali, probabilmente un po' per evitare gli eventuali costi di smaltimento un po' per mancanza di civiltà.

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 10 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

**Formattato:** SpazioPrima: 0 pt

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

### Analisi SWOT dello stato attuale dell'ambiente

Di seguito si propone una matrice SWOT per analizzare qualitativamente l'andamento e le potenzialità emerse dalla prima indagine sulle varie componenti ambientali effettuati in precedenza.

In particolare la matrice SWOT si compone di quattro differenti parti, la prima analizza la parte endogena, interna al sistema dei punti di forza e di debolezza delle componenti ambientali; mentre la seconda parte analizza il sistema rispetto a fattori esogeni. fagne

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il sistema delle acque superficiali e sotterranee, benché non vi siano né fiumi di rilievo né un monitoraggio specifico, mostra che i dati sono nella norma.</li> <li>- nella arte alta del territorio, il paesaggio è fortemente caratterizzato da una varietà di habitat e di fauna, ma anche di beni identitari e di interesse storico-artistico e architettonico, e non appare minacciato dall'urbanizzazione sebbene la situazione va monitorata.</li> <li>- L'agricoltura sebbene molto in diminuendo anche se andrebbe potenziata la produzione del biologico e salvaguardate le tipicità</li> <li>- Il sistema industriale è forte soprattutto nella componente del trattamento degli alimentari ed esiste una buona rete commerciale</li> <li>- Dai dati sulla popolazione non emergono un forte invecchiamento e spopolamento in controtendenza con altre aree provinciali</li> <li>- La percentuale di raccolta differenziata è buona raggiungendo una quota del 51% dato che va senza dubbio aumentato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il sistema fognario non copre l'intero territorio (70/80%)</li> <li>- Qualitativamente la componente aria mostra tutti i valori degli inquinanti sono da tenere in osservazione</li> <li>- sulla qualità della vita di parte del territorio, incide in maniera significativa la commistione di attività produttive con le residenze</li> <li>- Il territorio risulta fragile da un punto di vista idrogeologico con eventi recenti di frana e di piena anche catastrofici, con particolare riferimento agli insediamenti del Centro Storico</li> <li>- Il modello insediativo non presenta problematiche particolari se non un consumo di suolo elevato e una scarsa qualità architettonica degli abitati.</li> <li>- La componente suolo mostra problematiche e specifiche evidenti, sebbene l'indagine manchi di alcuni dati, soprattutto in relazione ai siti inquinati in ambito del SIR del bacino del Sarno</li> <li>- La tematica relativa alla mobilità mostra una domanda di trasporti pubblici e collegamenti con il resto della provincia, inoltre potrebbero formarsi episodi di congestione delle vie principali con correlati aumenti degli inquinanti atmosferici.</li> <li>- mobilità interna e qualità dell'aria in alcune zone compromessa dal traffico pesante</li> </ul>

**Formattato:** Normale, Nessuna, Rientro: Sinistro: 0 cm, SpazioPrima: 0 pt, Dopo: 0 pt, Interlinea singola, Non mantenere con successivo, Non mantenere assieme le righe

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Certamente la qualità dell'ambiente e del paesaggio sono una forte attrattiva per un turismo sostenibile.</li> <li>- La presenza di un buona qualità dei prodotti agricoli e di tipicità è una ulteriore attrattiva per il turismo, inoltre un potenziamento della filiera dei prodotti di qualità potrebbe generare nuove opportunità lavorative e imprenditoriali.</li> <li>- La presenza della linea ferroviaria è un'opportunità in cui una stazione potrebbe generare una tipologia di trasporto metropolitano tra i comuni dell'agro.</li> <li>- La buona presenza di strutture commerciali influisce positivamente verso l'offerta turistica ma va certamente migliorata, proponendo anche schemi differenti di offerta, quali centri commerciali naturali e botteghe artigianali.</li> <li>- Il posizionamento del paese rispetto agli attrattori quali Ercolano, Pompei (scavi/santuario) e la Costa Amalfitana ne accrescono la possibilità di intercettare flussi turistici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il sistema non appare carente nella parte infrastrutturale, rete fognaria e mobilità, ma certamente è minacciato dalla crescita della popolazione, e soprattutto dalla crescita non pianificata (abusivismo)</li> <li>- la crisi industriale, crea aree dismesse difficili da convertire</li> <li>- La fragilità del territorio da un punto di vista idrogeologico è un fattore di minaccia che va certamente controllato attraverso opere di ingegneria naturalistica e con la manutenzione del territorio.</li> <li>- L'isolamento della parte a monte è un fattore di minaccia che va contrastato integrando la parte più naturalistica con adeguati collegamenti anche intermodali e pubblici per renderla maggiormente fruibile.</li> </ul>

**Formattato:** Normale, Nessuna, Rientro: Sinistro: 0 cm, SpazioPrima: 0 pt, Dopo: 0 pt, Interlinea singola, Non mantenere con successivo, Non mantenere assieme le righe

### 5.2 Caratteristiche ambientali delle aree interessate significativamente dal Piano

In corso di elaborazione del Rapporto Ambientale saranno descritte le caratteristiche ambientali delle specifiche sub-aree che il Puc individuerà.

### 5.3 Relazioni di sistema tra le attività previste dal Piano e l'ambiente

In corso di elaborazione del Rapporto Ambientale saranno descritte le relazioni di sistema tra le attività previste dal piano e l'ambiente per ogni area che il Puc individuerà.

**Formattato:** Interlinea multipla 1,15 ri, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

## 6 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL'AMBIENTE

Questo capitolo segue le disposizioni di cui al punto f) dell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE, ed all'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 (così come modificato ed integrato con il D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008).

**Formattato:** Aggiungi spazio tra paragrafi dello stesso stile, Interlinea multipla 1,15 ri, Motivo: Trasparente

La valutazione dei possibili impatti ambientali del PUC verrà effettuata attraverso il confronto tra gli obiettivi del PUC (declinati in strategie di intervento, azioni, progetti, norme, etc.) ed i quattro settori principali di riferimento, di cui alla relazione sullo stato dell'ambiente,<sup>1</sup> anche in funzione delle criticità ambientali emerse in fase di analisi territoriale e ambientale.

Per tale confronto sarà utilizzata una matrice di valutazione costruita ad hoc, che registri i possibili impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano comunale. Gli impatti saranno qualificati utilizzando una griglia di valutazione che comprenda le caratteristiche declinate nella tabella che segue:

**Formattato:** Interlinea multipla 1,15 ri

Categoria	Definizione	Declinazione	Note
Impatto netto	Valuta la significatività e la natura preponderante dei potenziali impatti significativi, in relazione allo specifico obiettivo ambientale.	positivo negativo incerto non significativo	La natura dell'impatto sarà qualificata sulla base di un bilanciamento tra i potenziali impatti positivi e negativi.
Durata	Valuta la presumibile durata dell'impatto.	duraturo temporaneo	La durata sarà attribuita sulla base della natura strutturale e non strutturale del lineamento strategico valutato.
Diretto/indiretto	Valuta se l'interazione del lineamento strategico con l'obiettivo è di tipo diretto o indiretto.	diretto indiretto	
Criticità	Valuta se si ravvisa la presenza di criticità anche in funzione delle qualificazioni attribuite alle categorie precedenti.	! No	Il punto esclamativo evidenzia la presenza di una criticità, la cui esplicitazione è riportata in una successiva matrice.

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri, Tabulazioni: Non a 0,51 cm

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri, Tabulazioni: Non a 0,51 cm

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri, Tabulazioni: Non a 0,51 cm

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri, Tabulazioni: Non a 0,7 cm

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri

**Formattato:** SpazioDopo: 10 pt, Interlinea multipla 1,15 ri

**Formattato:** Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

### Legenda matrice:

Effetto: P = positivo; N = negativo; I = incerto

Durata: D = duraturo; T = temporaneo

Diretto/indiretto: D = diretto; I = indiretto

Criticità: ! = si ravvisa l'esistenza di criticità; No = non si ravvisa l'esistenza di criticità

N.S := effetti non significativi

Matrice di valutazione dei possibili impatti												
Obiettivi di piano (strategie/azioni/progetti/ norme)	risorse ambientali primarie				infrastrutture		attività antropiche			fattori di interferenza		
	aria	risorse idriche	suolo e sottosuolo	ecosistemi e paesaggio	modelli insediativi	mobilità	agricoltura	industria e commercio	turismo	rumore	energia	rifiuti
.....												
.....												
.....												

**Risorse ambientali primarie:** aria; risorse idriche; suolo e sottosuolo; ecosistemi e paesaggio;

**Infrastrutture:** modelli insediativi; mobilità;

**Attività antropiche:** agricoltura; industria e commercio; turismo;

**Fattori di interferenza:** rumore; energia; rifiuti.

**Formattato:** Interlinea multipla 1,15 ri

**Formattato:** Nessuna, SpazioPrima: 0 pt, Non mantenere con successivo, Non mantenere assieme le righe

**Formattato:** Giustificato, Nessuna, SpazioPrima: 0 pt, Interlinea multipla 1,15 ri, Non mantenere con successivo, Non mantenere assieme le righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Nessuna, SpazioPrima: 0 pt, Dopo: 10 pt, Interlinea multipla 1,15 ri, Non mantenere con successivo, Non mantenere assieme le righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Interlinea multipla 1,15 ri, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Nessuna, SpazioPrima: 0 pt, Dopo: 10 pt, Interlinea multipla 1,15 ri, Non mantenere con successivo, Non mantenere assieme le righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Interlinea multipla 1,15 ri, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Nessuna, SpazioPrima: 0 pt, Dopo: 10 pt, Interlinea multipla 1,15 ri, Non mantenere con successivo, Non mantenere assieme le righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Interlinea multipla 1,15 ri, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Nessuna, SpazioPrima: 0 pt, Dopo: 10 pt, Interlinea multipla 1,15 ri, Non mantenere con successivo, Non mantenere assieme le righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Normale, Interlinea 1,5 righe, Tabulazioni: Non a 0 cm

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Interlinea 1,5 righe, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** Normale, Interlinea 1,5 righe, Tabulazioni: Non a 0 cm

Documento di scoping

## 7. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC E INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO IN FASE DI ATTUAZIONE

Lo scopo della lettera g) dell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE (Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.), a cui fa riferimento questo capitolo, è di garantire che il rapporto ambientale discuta in che modo gli effetti negativi significativi che descrive debbano essere mitigati.

Nel presente paragrafo saranno sintetizzate le possibili criticità che potrebbero nascere circa le tematiche ambientali a seguito dell'applicazione del PUC. Per ogni intervento saranno individuati degli interventi per ridurre al minimo o eliminare del tutto gli impatti.

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Aggiungi spazio tra paragrafi dello stesso stile, Interlinea multipla 1,15 ri, Motivo: Trasparente

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 0 cm



## **8. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E DELLE DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI NECESSARIE, DELLE ALTERNATIVE E DELLE DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI NECESSARIE**

L'obbligo di individuare le possibili alternative mira a verificare le possibili evoluzioni dell'ambiente in relazione alle scelte di piano.

Saranno individuati due ipotesi di scenario minimo di riferimento:

- Lo scenario 0 (assenza del PUC): possibile evoluzione dell'aspetto ambientale senza l'esecuzione delle strategie del PUC
- Lo scenario 1 (attuazione del PUC): possibile evoluzione dello stato ambientale in seguito all'attuazione del PUC.

Le informazioni concernenti la scelta delle alternative sono essenziali per comprendere perché determinate alternative sono state sottoposte a valutazione e qual è il loro rapporto con il progetto del piano.

Analizzando i dati forniti dai due scenari si potrà giungere se necessario ad individuare delle alternative nel caso in cui alcune azioni di piano provochino significativi effetti dannosi sull'ambiente.

Di seguito si elaboreranno due tavole distinte attraverso un lavoro di sovrapposizione dei vari strati informativi ambientali individuati tesi ad individuare criticità/opportunità dei due scenari.

Una descrizione dei metodi usati nella valutazione è utile quando si giudicano la qualità delle informazioni, le conclusioni e il grado di affidabilità. Un resoconto delle difficoltà incontrate chiarirà anche questo aspetto.

### **8.1 La scelta delle alternative individuate**

La scelta delle alternative sarà effettuata in sede di Rapporto Ambientale con lo scopo di eliminare i principali effetti dannosi del piano sulle tematiche ambientali e per perseguire più efficacemente gli obiettivi di protezione ambientale scelti.

### **8.2 Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste**

Per la redazione del presente Documento di scoping per la Valutazione Ambientale Strategica si è riscontrato un deficit di informazioni sui dati ambientali del territorio oggetto del Piano Urbanistico Comunale. Alcune delle informazioni utilizzate sono



state ricavate dai dati ISTAT, relativi ai vari censimenti, dall'ARPAC, dal PTR e dal Comune.

### **8.3 Raccolta delle informazioni necessarie**

Le informazioni per l'elaborazione del Rapporto Preliminare dovranno riferirsi ad un ambito più vasto dei confini amministrativi, ed in questo senso saranno utili le informazioni fornite dalle banche dati provinciali e del PTCP di Salerno, dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Regione Campania, ARPAC.

In sede di documento di scoping tali informazioni sono state raccolte tramite la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e ricerche sito e bibliografiche.

Nel Rapporto Ambientale saranno implementate anche con le informazioni che perverranno dalle consultazioni con gli SCA, soggetti competenti in materia ambientale, e del pubblico interessato.

Di seguito si propone un primo elenco da cui si attingerà per le informazioni di livello ambientale:

- Comune di Sant'Egidio del Monte Albino: banche dati degli uffici comunali;
- Soggetti con competenza ambientale;
- Sito web dell'ARPAC;
- Sito web della Regione Campania;
- Sito web della Regione Campania Difesa del suolo;
- Sito web SITAP;
- Sito Legambiente;
- Sito web e PTCP della Provincia di Salerno.

## 9. MISURE PER IL MONITORAGGIO

### 9.1 Misure previste in merito al monitoraggio

- Il monitoraggio ambientale del Piano serve a controllare gli effetti significativi derivanti dall'attuazione del piano stesso, soprattutto al fine di individuare per tempo Modalità e periodicità del monitoraggio
- Indicatori necessari alla valutazione degli impatti
- Piano di monitoraggio
- Risorse per realizzare il monitoraggio ed soggetto preposto alla redazione dei report periodici.

### 9.2 Gli indicatori

Gli indicatori sono gli strumenti necessari per una comunicazione essenziale, comprensibile e sintetica sia dello stato dell'ambiente, sia dell'efficacia delle strategie di governo del territorio. Essi dovranno rispondere ad alcuni requisiti chiave che ne garantiscono la validità scientifica ed una relativa facilità di reperimento; in particolare:

- essere rappresentativi della componenti ambientali e dei determinanti economici che si intende "misurare";
- essere semplici e di agevole interpretazione;
- indicare le tendenze nel tempo;
- fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- essere basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- essere basati su dati adeguatamente documentanti e di qualità certa;
- poter essere aggiornati periodicamente.

Nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale sarà opportuno considerare differenti tipologie di indicatori e l'utilizzo di dati e indicatori già costruiti e inseriti in sistemi informativi esistenti- a partire dal Piano di Monitoraggio del vigente PTCP- al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D.Lgs. n.152/2006.

Di seguito si riporta un primo sintetico elenco di indicatori:

gli impatti negativi imprevisti e di adottare specifiche e opportune misure correttive.

Il Rapporto Ambientale delinea quindi:

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Aggiungi spazio tra paragrafi dello stesso stile, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

Documento di scoping

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Aggiungi spazio tra paragrafi dello stesso stile, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Aggiungi spazio tra paragrafi dello stesso stile, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

Indicatori demografici	Popolazione residente (ab)	Comune
	Densità abitativa su superficie urbanizzata (ab/kmq)	Comune
	Popolazione Fluttuante	Comune
	Saldo Naturale (ab)	Comune
Indicatori del comparto economico - produttivo	Unità locali per settori di attività economica (%)	Regione/Provincia
	Aziende Agricole (n.)	Comune
	Tipologia di coltura prevalente (%)	Comune/Regione
	Aziende agricole biologiche (n.e %)	Comune
	Addetti per settore di attività economica (n.)	Comune/ISTAT
Indicatori di uso del suolo	Superficie territoriale (kmq)	Comune
	Superficie urbanizzata (kmq e %)	Comune
	Ripartizione degli usi del suolo urbanizzato (%)	Comune
	Uso del suolo: cambio da area naturale ad area edificata (%)	Comune
	Aree degradate con potenzialità di riqualificazione e paesaggistica	Comune
	Verde urbano pro capite	Comune
	Superficie agricola totale (kmq e %)	Comune
Indicatori ambientali	IBE Indice biotico esteso	Arpac
	LIM Livello di inquinamento da macrodescrittori	Arpac
	Qualità delle acque superficiali e sotterranee	Arpac
	Consumo idrico pro capite (m <sup>3</sup> /ab*anno)	Comune
	Analisi chimico fisico delle acque di falda	Comune
	Copertura del servizio di adduzione (%) e di fognatura	Comune
	Produzione di rifiuti urbani (t) e pro capite (kg/ab) e per settore	Comune
	Raccolta differenziata (t e %)	Comune
	Indicazione della zona di appartenenza in base alla qualità dell'aria	Arpac
	Superamento dei livelli di attenzione ed allarme per i principali inquinanti	Arpac
	Aree protette (kmq e %)	Comune/Ente Parco
	Consumo di energia pro capite (Kwh/ab)	Comune
	Produzione di energia da fonti rinnovabili (Kwh e %)	Comune
	Sviluppo delle linee elettriche distinte per tensione e chilometro	Comune/Regione /Terna

	Impianti di telecomunicazione e radiotelevisione e (n.)	Comune
<b>Indicatori rischi naturali ed antropici</b>	Superficie aree contaminate da inquinanti (kmq)	Comune
	Impianti a rischio di incidenti rilevanti (n.)	Comune
	Superficie del territorio comunale a alto rischio alluvione (%)	Comune/Autorità di Bacino
<b>Indicatori mobilità</b>	Indice di motorizzazione e (veicoli/ab)	Comune/ACI
	Servizio pubblico di trasporto (n/giorno)	Comune/Azienda di settore

In sede di valutazione gli indicatori potranno essere espressi con parametri numerici e/o con considerazioni di carattere qualitativo, soprattutto nel caso di fattori difficilmente quantificabili (qualità dei servizi, del paesaggio, ecc.). Gli indicatori elencati dovranno intendersi non come tassativi, ma come “possibili”.

## 10 VALUTAZIONE D'INCIDENZA

I riferimenti normativi per la valutazione di incidenza sono:

- la direttiva 79/409/CEE (Direttiva “Uccelli”) che indirizza alla conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici europei, e prevede l’istituzione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) per il raggiungimento dell’obiettivo. Le misure prevedono l’individuazione di una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli e di aree destinate alla conservazione di tali specie. **La direttiva è stata modificata dalla Direttiva 2009/147/CE del 30.11.2009.**
- la direttiva 92/43/CEE (Direttiva habita), che rappresenta il recepimento di quanto esposto nella Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro con l’obiettivo di salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali.

La direttiva “Habitat” introduce all’art. 6 c.3, la procedura di “Valutazione di Incidenza” con lo scopo di salvaguardare l’interità dei siti attraverso l’esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l’equilibrio ambientale.

Con il DPR n. 357/1997 l’Italia ha recepito ed attuato tale direttiva demandando alle Regioni il compito di definire specifici indirizzi, in materia di Rete Natura 2000 e di Valutazione d’Incidenza.

**Formattato:** Interlinea multipla 1,15 ri, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

**Formattato:** SpazioDopo: 0 pt, Motivo: Trasparente



In base all'art. 6 di tale DPR sono da sottoporre a Valutazione d'Incidenza tutti i Piani, Programmi e Progetti non direttamente connessi e necessari al mantenimento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, e che inoltre possono avere significative incidenze sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

La regione Campania ha recepito tale istanza con un proprio regolamento in materia di Valutazione d'Incidenza di cui al DPRG n.19/2010.

**Formattato:** Corpo del testo 3, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Motivo: Trasparente

### 10.1 Metodologia adottata

Per la presente valutazione si adatterà una metodologia tesa ad individuare in prima istanza tutte le principali interferenze, dirette ed indirette, derivanti dalle azioni proposte dal PUC.

A tale fine di evidenziare valori, esigenze e vulnerabilità specifiche del sistema Natura 2000 si procede ad una descrizione dell'insieme delle sue caratteristiche in base alle informazioni relative agli habitat d'interesse comunitario fornite dal Ministero dell'Ambiente.

### 10.2 Sito Natura 2000 "Dorsale dei Monti Lattari"

I monti Lattari sono il prolungamento verso la costa dei monti Picentini e costeggiano l'agro nocerino sarnese verso il mar Tirreno. Il nome deriva dalle capre che vi pascolavano e che fornivano un ottimo latte da cui la derivazione latina lactaris.

La superficie del SIC è pari a 14.564 ha.

La presenza di tale sito richiede uno specifico studio ai fini della Valutazione d'Incidenza, redatto secondo l'allegato G del DPGR n.357/1997 da includere nella VAS al fine di analizzare effetti, diretti ed indiretti, che l'attuazione del PUC potrebbe avere sul sito stesso.

### 10.3 Caratteri specifici del sito Natura 2000

Secondo il formulario standard riferito al sito aggiornato dal Ministero dell'Ambiente nel 2004, sono presenti nove differenti habitat.

Attraverso il formulario standard è possibile attribuire ad ogni habitat specifiche caratteristiche:

### Grado di rappresentatività

- A rappresentatività eccellente
- B buona rappresentatività
- C rappresentatività significativa
- D presenza non significativa

### Grado di conservazione

- A conservazione eccellente
- B buona conservazione
- C conservazione media o ridotta

### Valutazione globale del sito

- A valore eccellente
- B valore buono
- C valore significativo

## TIPI DI HABITAT

### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	20	B	C	B	B
9330	15	B	C	B	B
9340	10	C	C	B	B
6220	10	A	C	B	B
8210	5	A	C	A	A
9210	5	B	C	B	C
6210	5	B	C	B	B
0310	1	A	C	A	A
7220	1	A	C	A	A

La valutazione sintetica procede con un approfondimento a livello conoscitivo della fauna locale e la caratterizzazione, a livello di presenza/assenza specifica, dei popolamenti, con attenzione a tutte le specie presenti negli allegati della direttiva Habitat e della direttiva Uccelli, analizzati sempre attraverso la scheda relativa al SIC fornita dal Ministero dell'Ambiente.

## UCCELLI MIGRATORI ABITUALI ELENCATI NELL'ALLEGATO I

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Sven.				
A246	Lullula arborea			P	C	B	C	B
A072	Pernis apivorus			C	C	B	C	B
A096	Falco naumanni			R	C	B	C	B
A256	Anthus campestris			C	C	B	C	B
A103	Falco peregrinus	2 p			C	A	C	A
A338	Lanius collurio	51-100 p			C	A	C	A
A224	Caprimulgus europaeus			P	C		C	C
A031	Ciconia ciconia			R	C	B	C	B
A321	Ficedula albicollis			C	C	B	C	B
A080	Circaetus gallicus		P	V	C	B	C	B
A302	Sylvia undata	1-5 p			C	B	C	B
A231	Coracias garrulus			P	C		C	C

## UCCELLI MIGRATORI ABITUALI NON ELENCATI NELL'ALLEGATO I

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Sven.				
A210	Streptopelia turtur			C	C	B	C	B
A113	Coturnix coturnix			C	C	B	C	B
A293	Turdus merula	101-250 p			C	B	C	B
A286	Turdus philomelos		C	C	C	B	C	B
A156	Scolopax rusticola		C	C	C	B	C	B
A297	Turdus viscivorus			R	C	B	C	B
A247	Alauda arvensis			C	C	B	C	B

## MAMMIFERI

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Sven.				
1303	Rhinolophus hipposideros	R			C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	R			C	A	C	A

## ANFIBI E RETTILI

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Sven.				
1279	Elaphe quatuorlineata	R			C	A	C	A
1175	Salamandrina terdigitata	V			C	A	C	A

## PESCI ED INVERTEBRATI

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Sven.				
1062	Melanargia arge	R			C	A	C	A
1088	Cerambyx cerdo	P			C	A	B	A

## ALTRE SPECIE FLORA E FAUNA

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	Alnus cordata	P	D
M	Campanula fragilis	P	D
A	Ceriagrion tenellum	P	C
R	Coluber viridiflavus	C	C
	Crocus imperati	P	D
R	Elaphe longissima	R	A
	Erica terminalis	P	D
	Globularia neapolitana	P	D
	Helichrysum litoreum	P	B
R	Lacerta bilineata	C	C
	Lonicera stabiana	P	A
	Lucanus tetraodon	P	D
	Pinguicula hirtiflora	P	A
R	Podarcis muralis	R	C
R	Podarcis sicula	C	C
A	Rana dalmatina	R	A
A	Rana italica	C	A
A	Salamandra salamandra gigliolii	R	A
	Santolina neapolitana	P	A
	Seseli polyphyllum	P	D
	Verbascum rotundifolium	P	D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)



### ALTRI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL SITO

Tra gli elementi di qualità ed importanza del sito Natura 2000 è da sottolineare la presenza di fasce di vegetazione in cui sono rappresentati i principali popolamenti vegetali dell'Appennino Meridionale. Significativa presenza di piante endemiche ad arcaie puntiforme. Zona interessante per avifauna migratoria e stanziale.

I principali fattori di vulnerabilità sono i rischi dovuti all'eccessiva antropizzazione, relativo degrado ambientale ed estensione della rete stradale.

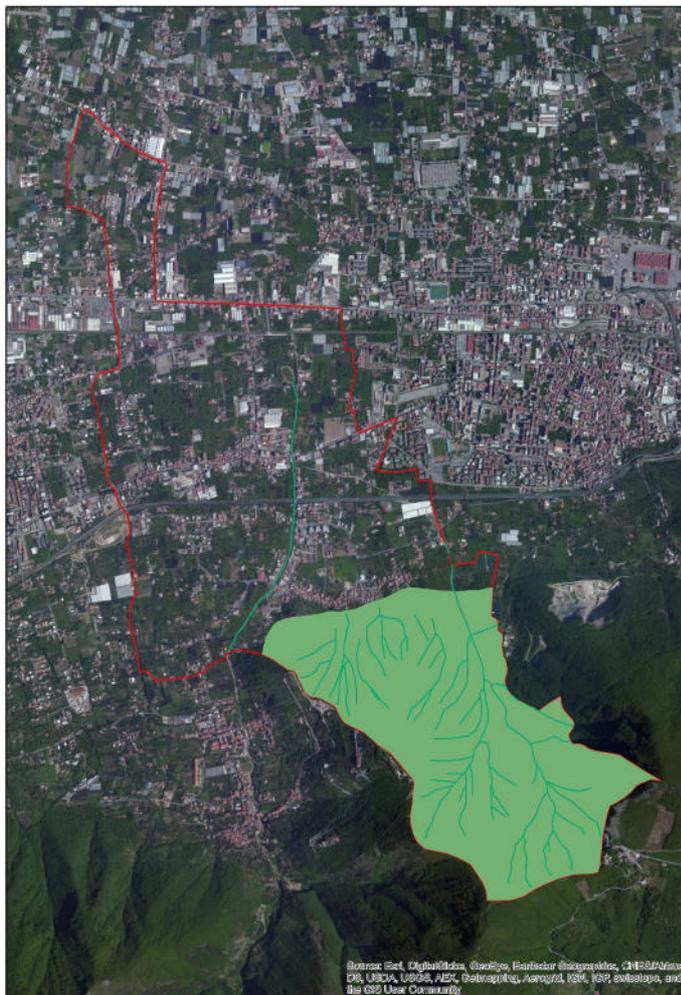
#### 10.4 Contenuti e strategie del Preliminare per il sito interessato

Il Preliminare del Piano di Sant'Egidio del Monte Albino propone una serie di strategie iniziali che interessano anche il Sito Natura 2000, soprattutto nell'ottica di conservazione delle aree aperte e agricole, disciplinando l'antropizzazione e l'urbanizzazione, la realizzazione di infrastrutture e la forestazione in particolar modo nelle aree di pregio naturalistico.

1. **VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE, CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITÀ CULTURALE**
2. **VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PAESAGGIO**
3. **VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELLE TIPICITÀ**

#### 10.5 Eventuali incidenze sul sito del Piano

Il sito ha un'estensione di circa 14.564 ha, il territorio di **Sant'Egidio del Monte Albino** è interessato dal SIC per 2074944 mq per circa il 38% del territorio comunale.



Qualsiasi attività umana comporta necessariamente degli effetti sull'ambiente naturale, di conseguenza anche un piano comunale potrebbe avere degli impatti, che possono essere mitigati con una corretta disciplina di tutela, valorizzazione e gestione delle aree con particolari valori ambientali.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 110 delle NTA del PTCP di SALERNO il piano comunale dovrà preferire azioni rivolte a:

- a) Individuare i sentieri pedonali esistenti disciplinandone il ripristino e/o l'adeguamento. Gli interventi di ammodernamento e adeguamento prevedono la valutazione d'incidenza dove richiesta ponendo particolare attenzione alla fauna ed alla flora e agli impatti sugli stessi.
- b) Localizzare nuovi percorsi di servizio, scientifici e didattici
- c) Limitare o regolamentare le attività escursionistiche nelle aree considerate particolarmente fragili
- d) Mitigare gli eventuali effetti di disturbo prodotti da sorgenti inquinanti
- e) Promuovere azioni di recupero e riuso delle costruzioni rurali dismesse.

Le eventuali incidenze saranno meglio espresse in sede di Rapporto Ambientali.

#### **11 SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI AI PARAGRAFI PRECEDENTI**

Lo scopo della sintesi non tecnica è di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale, sia al grande pubblico, che ai responsabili delle decisioni.

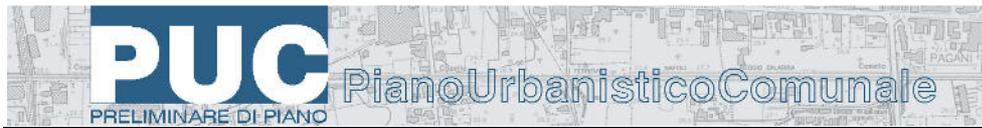
La sintesi sarà un documento separato rispetto al Rapporto Ambientale tale da garantire la maggiore diffusione possibile; sarà utilizzato un linguaggio semplice affinché possa risultare efficacemente divulgabile.

## ALLEGATO 1: Soggetti con competenza in materia ambientale.

Di seguito si riporta l'elenco degli SCA:

Riferimento	Soggetti Competenti in materia Ambientale
Soggetti di livello regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Campania – A.G.C. 5 “Ecologia, tutela dell’ambiente, disinquinamento, protezione civile”</li> <li>• Regione Campania – A.G.C. 12 “Sviluppo economico”</li> <li>• Regione Campania – A.G.C. 13 “ Turismo e beni culturali”</li> <li>• Regione Campania – A.G.C. 14 “Trasporti e viabilità”</li> <li>• Regione Campania – A.G.C. 15 “Lavori pubblici, Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazione”</li> <li>• Regione Campania – A.G.C. 16 “Governo del territorio, Beni Culturali Ambientali e Paesistici”</li> <li>• Regione Campania – A.G.C. 21 “Programmazione e gestione dei rifiuti”</li> <li>• Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale Sele</li> <li>• Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania</li> </ul>
Soggetti di livello provinciale Provincia di Salerno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Salerno – Settore Governo del Territorio</li> <li>• Provincia di Salerno – Settore Ambiente</li> <li>• ATO n.3 Sarnese - Vesuviano</li> <li>• Azienda Sanitaria Locale di Salerno</li> <li>• Comune di Angri</li> <li>• Comune di Corbara</li> <li>• Comune di San Marzano sul Sarno</li> <li>• Comune di Tramonti</li> </ul>
Soggetti per aree protette	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente Parco Regionale dei Monti Lattari</li> <li>• Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici di Salerno e Avellino</li> <li>• Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta</li> </ul>

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il Pubblico Interessato, che il D.Lgs 152/2006 all’art.5 definisce:” il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione ambientale e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse”



Riferimento	Pubblico Interessato
<p>Organizzazioni maggiormente rappresentative, considerate interessate al processo di pianificazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazione Nazionale Comuni Italiani A.N.C.I.</li> <li>• Associazione nazionale piccoli comuni</li> <li>• Associazione Nazionale Costruttori Edili ANCE</li> <li>• Ordine degli ingegneri di Salerno</li> <li>• Ordine degli architetti, p.p.c. di Salerno</li> <li>• Ordine dei geologi della Campania</li> <li>• Ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Salerno</li> <li>• Collegio dei Geometri di Salerno</li> <li>• Organizzazioni sindacali (CIGL, CISL, UIL)</li> <li>• Confederazione Italiana Agricoltori</li> <li>• Confindustria</li> <li>• Confartigianato</li> <li>• Associazioni ambientaliste e culturali</li> </ul>

#### ALLEGATO 2: Questionario conoscitivo